Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Giovedì, 3 novembre** — **Numero 255**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 732 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali dell'esercito, approvato con Nostro decreto 6 maggio 1909, n. 272;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato con leggi 7 luglio 1901, n. 285; 21 luglio 1902, n. 303; [illegible] giugno 1904, n. 216; 3 luglio 1904, n. 300; 9 luglio 1905, n. 347; 8 luglio 1906, n. 305; 12 luglio 1906, n. 313; 19 luglio 1906, n. 372; 30 dicembre 1906, n. 647; 21 marzo 1907, n. 84; 13 giugno 1907, n. 327; 11 luglio 1907, nn. 479 e 481; 5 gennaio 1908, n. 7; 2 luglio 1908, n. 328; 15 luglio 1909, n. 473; 17 luglio 1910, n. 515;

Vista la legge 30 giugno 1910, n. 362, relativa alla adozione della ferma biennale;

Vista la legge 12 giugno 1910, n. 305, concernente l'esclusione dal congedo provvisorio dei tenenti che rinunciano volontariamente all'avanzamento;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificata con leggi 6 marzo 1898, n. 50; 3 luglio 1902, n. 247; 21 luglio 1902, n. 303; 30 dicembre 1906, n. 647; 14 luglio 1907, n. 495; 17 luglio 1910, n. 515;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito, approvato con Nostro decreto 21 luglio 1907, n. 626, modificato con Nostri

decreti 25 luglio 1907; n. 628; 24 ottobre 1907, n. 700; 29 luglio 1909, n. 548; 16 dicembre 1909, n. 803;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le seguenti varianti al regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito.

***Al** § 1, secondo comma, sostituire:*

Ufficiali.

Ufficiali subalterni — Ufficiali inferiori:

Sottotenente, sottotenente medico (per i soli ufficiali in congedo), sottotenente commissario (per i soli ufficiali in congedo), sottotenente contabile, sottotenente veterinario (per i soli ufficiali in congedo), maestro direttore di banda,

Tenente, tenente medico, tenente commissario (per i soli ufficiali in congedo), tenente contabile, tenente veterinario,

Capitano, capitano medico, capitano commissario, capitano contabile, capitano veterinario.

Ufficiali superiori:

Maggiore, maggiore medico, maggiore commissario, maggiore contabile, maggiore veterinario,

Tenente colonnello, tenente colonnello medico, tenente colonnello commissario, tenente colonnello contabile, tenente colonnello veterinario,

Colonnello, colonnello medico, colonnello commissario, colonnello contabile, colonnello veterinario.

Ufficiali generali:

Maggiore generale, maggiore generale medico,

Tenente generale, tenente generale medico,

Generale d'esercito.

***Al** § 30, ultimo comma, sostituire:*

Per gli allievi caporali dei corsi accelerati il limite di tempo di cui al comma *b*) può essere ridotto a tre mesi; per gli allievi ufficiali di complemento il limite di tempo di cui al comma *b*) può essere ridotto fino a due mesi; e quello di cui al comma *d*) può essere ridotto fino a quattro mesi di servizio effettivo alle armi, dei quali due mesi nel grado di caporale; e ciò secondo disposizioni Ministeriali.

***Al** § 33, secondo comma, sostituire:*

I marescialli che prestano servizio alle compagnie, squadroni o batterie, potranno ottenere il passaggio alla classe superiore a scelta, purchè contino almeno tre anni di permanenza nella loro classe. Per fruire di tale passaggio di classe a scelta, i marescialli dovranno non solo prestare servizio nelle compagnie, squadroni o batterie all'atto del passaggio, ma avervi prestato effettivamente servizio da almeno due anni.

***Al** § 36, penultimo comma, sostituire:*

Quando si tratti di passaggio di classe a scelta, i marescialli devono, non solo avere i requisiti prescritti per l'avanzamento a scelta in genere, ma possedere speciali benemerenze di servizio o spiccate qualità militari, delle quali dovrà essere fatto cenno nella deliberazione della Commissione d'avanzamento.

***Al** § 42, sostituire:*

Per l'esame degli specchi di proposte d'avanzamento si formano le seguenti *Commissioni d'avanzamento*:

1° Commissioni di battaglione (gruppo per l'artiglieria) di deposito e di stato maggiore, per l'avanzamento ai gradi di caporale e di caporale maggiore;

2° Commissioni di reggimento, per l'avanzamento ai vari gradi di sottufficiale;

3° Commissione speciale, costituita presso il comando generale dell'arma dei carabinieri Reali, per l'avanzamento a tutti i gradi dell'arma;

4° Commissione speciale, costituita presso il comando degli stabilimenti militari di pena, per l'avanzamento a tutti i gradi di truppa del personale di governo degli stabilimenti militari di pena e delle compagnie di disciplina.

Per i reggimenti di cavalleria e per i reparti autonomi, i comandi, gli stabilimenti, le Direzioni, le scuole, ecc., che non sono costituiti da più battaglioni (gruppi per l'artiglieria), si forma una Commissione d'avanzamento unica per tutti i gradi. Il Ministero determina quali ufficiali concorrano a formare le suddette Commissioni, ciascuna delle quali deve essere composta di almeno tre membri, compreso il presidente.

***Al** § 55, secondo comma, sostituire:*

Possono aspirare al concorso per l'ammissione alla scuola allievi ufficiali dei carabinieri, i brigadieri ed i marescialli in effettivo servizio, semprechè soddisfacciano alle condizioni seguenti:

a) siano celibi o vedovi senza prole, o, se ammogliati o vedovi con prole, comprovino di possedere la rendita dotale prescritta dalla legge sul matrimonio degli ufficiali;

b) abbiano non meno di tre anni di anzianità da sottufficiale, e di 18 mesi di effettivo comando di stazione, e non più di 34 anni di età al 1° agosto dell'anno nel quale ha luogo il concorso, e, se brigadieri, non meno di due anni di anzianità in tale grado;

c) siano, per concorde parere delle Commissioni delle proposte di avanzamento e della Commissione speciale d'avanzamento, giudicati meritevoli, per condotta e per qualità morali e militari, di aspirare alla nomina ad ufficiale.

***Al** § 67, primo comma, sostituire:*

Per conseguire la nomina a sottotenente in servizio attivo permanente, o a tenente medico o veterinario in servizio attivo permanente, gli aspiranti di qualunque provenienza devono possedere la voluta idoneità fisica.

***Al** § 68 aggiungere:*

I sottotenenti medici o veterinari di complemento non possono aspirare alla nomina a tenente medico o veterinario in servizio attivo permanente, se hanno superato, rispettivamente, l'età di 30 o di 28 anni.

***Il** quarto comma del § 72 è soppresso.*

***Ai** §§ 73, 74 e 77 sostituire:*

§ 73. I tenenti del *corpo sanitario* sono tratti esclusivamente dai sottotenenti medici di complemento mediante concorso, qualunque sia la loro anzianità di grado.

I sottotenenti medici di complemento che aspirano alla nomina a tenente medico in servizio attivo permanente, devono aver frequentato il corso della scuola di sanità militare ed averne superato l'esame finale; oppure aver superato un esame equivalente a quello finale della predetta scuola.

§ 74. I tenenti del *corpo veterinario* sono tratti esclusivamente dai sottotenenti veterinari di complemento, mediante esame di concorso, qualunque sia la loro anzianità di grado.

§ 77. I *maestri direttori di banda* sono tratti, mediante concorso, dai militari in servizio effettivo, od in congedo, od anche da non militari, che posseggano la necessaria abilità artistica.

***Il** secondo comma del § 85 è soppresso.*

***Al** § 91 sostituire:*

È definitivamente escluso dall'avanzamento l'ufficiale che, nello stesso ruolo, non venne inscritto per due volte consecutive nel quadro d'avanzamento, sia perchè non giudicato idoneo, sia per rinuncia volontaria non motivata da infermità.

Le due esclusioni dal quadro d'avanzamento si considerano come consecutive, sempre quando non interceda fra di esse un giudizio di idoneità all'avanzamento.

Le due esclusioni dal quadro d'avanzamento, valevoli a determi-

nare la esclusione definitiva, di cui al primo capoverso, sono quelle pronunciate in occasione della formazione dei quadri d'avanzamento di cui al § 169.

La rinuncia agli esami ed agli esperimenti, ove siano prescritti per l'accertamento della idoneità all'avanzamento per anzianità, è considerata come rinunzia all'avanzamento.

Non si fa luogo a definitiva esclusione dall'avanzamento per i sottotenenti.

Le rinuncie volontarie non concorrono a determinare la esclusione definitiva dall'avanzamento per i tenenti.

Il secondo comma del § 93, i §§ 100 e 101, *il secondo comma del* § 103, i §§ 104, 105, 106, 107 e 108 *sono soppressi.*

Al § 116 *aggiungere:*

Ai sottotenenti di nuova nomina indicati alle lettere *b*), *c*) e *d*) del presente paragrafo, viene assegnata un'anzianità assoluta differente, secondochè furono promossi nella prima o nella seconda sessione di esame. A coloro i quali per causa di forza maggiore non abbiano potuto partecipare a tutti o a parte degli esami della prima o della seconda sessione ordinaria, o siano stati promossi in una sessione straordinaria di esami, viene attribuita la stessa anzianità assoluta dei loro compagni di corso promossi nella prima o nella seconda sessione ordinaria, a seconda del numero delle volte in cui abbiano sostenuto le prove di esame.

Analogamente si determina l'anzianità assoluta dei sottotenenti d'artiglieria e del genio provenienti dall'Accademia, in base ai risultati degli esami del 2° corso di quell'Istituto.

Al § 133, *secondo comma, sostituire*:

Nell'applicare il disposto dal precedente capoverso devesi aver riguardo: per i maggiori generali e per i colonnelli, alla condizione cui è subordinata la loro promozione giusta il disposto del § 91; per gli ufficiali dell'arma di cavalleria addetti ai depositi di allevamento cavalli ed ai depositi cavalli stalloni, e per quelli delle armi di artiglieria e genio della specialità treno, alle condizioni speciali alle quali, secondo i §§ 99 e 102 è rispettivamente subordinata la loro promozione.

Al § 147, *primo comma, sostituire*:

La Commissione, cui spetta la compilazione delle proposte d'avanzamento dell'ufficiale che presenta domanda di essere ammesso agli esami speciali per l'avanzamento a scelta, deve dichiarare se egli è veramente distinto sugli altri ufficiali del suo grado per qualità morali e militari, per condotta, per applicazione allo studio e per idoneità pratica, e se perciò è ritenuto meritevole di aspirare a tale avanzamento. Tale dichiarazione tiene luogo della proposta di cui è cenno nel seguente capo II per quegli ufficiali che già siano compresi nei limiti di anzianità per l'iscrizione sul quadro d'avanzamento a scelta per l'anno in corso o che vengono ad essere compresi nei limiti stessi per l'anno immediatamente successivo, giusta il § 151.

Al § 150, *sostituire*:

Le Commissioni, che a senso dell'art. 30 della legge devono annualmente compilare le proposte di avanzamento per gli ufficiali, sono costituite dalle autorità che concorrono normalmente alla formazione delle note caratteristiche dei medesimi.

Al § 163, *secondo comma, sostituire:*

La Commissione centrale, di cui al comma 1° del paragrafo precedente, è composta del capo di stato maggiore dell'esercito e dei comandanti di corpo d'armata, e ne fanno parte ciascuno a sua volta, il comandante generale dell'arma dei carabinieri Reali, l'ispettore generale d'artiglieria, l'ispettore generale del genio, l'ispettore generale di cavalleria, l'ispettore capo di sanità militare, allorchè essa debba pronunciarsi sulla promozione di ufficiali di una di dette armi, o del detto corpo, o sulla idoneità a coprire le cariche appartenenti ad una delle armi stesse, oppure debba emettere parere intorno a quistioni che possano interessare l'avanzamento degli ufficiali suddetti.

Analogamente l'ispettore delle truppe da montagna partecipa alle deliberazioni della Commissione centrale d'avanzamento, quando queste riguardino gli ufficiali o le cariche che sono sotto la sua giurisdizione.

Al § 165, *terzo comma, sostituire:*

Per essere dichiarato idoneo alla carica di comandante di corpo d'armata o all'avanzamento a scelta ai gradi di generale il candidato deve aver riportato un numero di voti non inferiore ai due terzi del numero dei votanti.

Ai §§ 188 *e* 219, *sostituire:*

§ 188. Nessun ufficiale in congedo può conseguire la promozione al grado superiore, se non soddisfa alle condizioni di idoneità stabilite dalla legge e dal presente regolamento, e se prima non sono stati promossi a grado superiore gli ufficiali del corrispondente ruolo in servizio attivo permanente, di pari grado e data d'anzianità, non tenendo conto degli ufficiali non dichiarati idonei all'avanzamento.

§ 219. Agli ufficiali compresi nei limiti di anzianità, per la iscrizione nei quadri d'avanzamento sono applicabili le prescrizioni dei §§ 170 e 172.

Agli ufficiali in congedo è pure applicabile il disposto del primo e del terzo capoverso del § 171.

Alle disposizioni transitorie aggiungere i nuovi §§ 234 *e* 235.

§ 234. Gli ufficiali in servizio attivo permanente che alla data del 1° luglio 1910 facevano parte del personale permanente dei distretti saranno inscritti e conservati in un ruolo speciale.

Essi saranno promossi al grado superiore, nei limiti indicati al capoverso seguente, quando siano stati promossi al grado superiore gli ufficiali delle quattro armi combattenti di pari grado ed anzianità, dichiarati idonei all'avanzamento.

In nessun caso si potranno avere nel ruolo speciale, previsto dal primo capoverso del presente paragrafo, più di

40 colonnelli,
32 tenenti colonnelli,
44 maggiori,
176 capitani.

Per l'avanzamento degli ufficiali inscritti nel ruolo speciale predetto, si continuerà a richiedere quel grado di validità fisica, e di abilità professionale che era richiesto per l'avanzamento nell'abolito personale permanente dei distretti.

§ 235. Gli ufficiali che alla data del 1° luglio 1910 facevano parte del personale delle fortezze saranno inscritti e conservati in un ruolo speciale.

I posti occupati dai predetti ufficiali andranno in diminuzione di quelli stabiliti dalla tabella VII della legge 17 luglio 1910, n. 515 per gli ufficiali dell'arma di artiglieria.

Gli ufficiali già appartenenti al personale delle fortezze saranno promossi al grado superiore quando vengano promossi gli ufficiali già appartenenti al personale permanente dei distretti, di pari grado ed anzianità, dichiarati idonei all'avanzamento.

Per regolare l'avanzamento degli ufficiali delle fortezze secondo il disposto dal sesto capoverso dell'art. 5 della legge 17 luglio 1910, n. 515, gli ufficiali promovibili di ciascun grado dei distretti e delle fortezze, ossia gli ufficiali di quel grado inscritti nei rispettivi quadri d'avanzamento, si considerano inscritti in un quadro complessivo d'avanzamento al grado superiore.

Avvenendo nel ruolo dei distretti una promozione negli ufficiali di un determinato grado, sono contemporaneamente promossi tutti gli ufficiali delle fortezze di egual grado che precedono, nel quadro complessivo d'avanzamento, l'ultimo promosso dei distretti, e quando quest'ultimo promosso sia l'ultimo di una stessa data d' anzianità, sono pure contemporaneamente promossi gli ufficiali delle fortezze, della medesima data d'anzianità, che lo seguono nel su detto quadro complessivo.

L'ufficiale delle fortezze non compreso nella promozione per fetto del precedente capoverso, il quale, nel quadro comple d'avanzamento, abbia tuttavia posto in precedenza dell'ufficia distretti che dopo effettuata la promozione, rimane primo in di quel ruolo, viene pure promosso quando siano già prom

ufficiali di pari grado ed anzianità delle quattro armi combattenti.

Ogni qualvolta un ufficiale delle fortezze venga promosso al grado superiore non sarà devoluta all'avanzamento nel ruolo di artiglieria la prima vacanza che, successivamente, si verificherà in quel grado.

Per l'avanzamento degli ufficiali inscritti nel ruolo speciale di cui al primo capoverso del precedente paragrafo si continuerà a richiedere quel grado di validità fisica e di abilità professionale che era richiesto per l'avanzamento nell'abolito personale delle fortezze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 31 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 737 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 25 della legge 19 luglio 1909, n. 526;

Udita la Giunta per l'insegnamento agrario;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento, firmato d'ordine Nostro dal ministro proponente, per il conferimento degli incarichi di insegnamento presso le RR. scuole pratiche d'agricoltura e speciali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

REGOLAMENTO
per il conferimento degli incarichi di insegnamento presso le RR. scuole pratiche o speciali di agricoltura.

Art. 1.

I compensi annuali agli insegnanti di ruolo per ogni ora settimanale di lezione impartita oltre i limiti fissati dai regolamenti d'ogni singola scuola o per speciali insegnamenti pei quali siano ammessi incarichi o per le materie insegnate nei corsi preparatori o nel quarto corso facoltativo nelle RR. scuole pratiche di agricoltura e nei corsi inferiori delle scuole speciali, si distinguono in due gruppi: per le materie di coltura generale (italiano, aritmetica, storia e geografia, calligrafia e disegno) il compenso sarà di L. 80; per le materie scientifiche e tecniche di L. 100.

I compensi da concedersi per i corrispondenti incarichi nei corsi superiori delle scuole speciali saranno di L. 150 per ogni ora settimanale di lezione.

Art. 2.

Il numero delle ore settinamali di insegnamento da affidarsi per incarico retribuito agli insegnanti di ruolo dovrà essere limitato ad un massimo di sei.

Art. 3.

L'incarico della supplenza di determinate materie sarà retribuito, per i mesi di insegnamento e di esami, con altrettante quote mensili corrispondenti a quelle dello stipendio di straordinario.

La supplenza non può normalmente durare oltre l'anno scolastico in corso.

Art. 4.

Le proposte per gli incarichi di cui agli articoli 1 e 3, debbono essere fatte dal Comitato amministrativo, sentito l'avviso del Consiglio didattico ed approvate dal ministro.

Art. 5.

Gli incarichi per materie speciali e per ora in più dell'orario prescritto dai regolamenti sono annuali; possono rinnovarsi ogni anno, con la decorrenza normale dal 1° ottobre su proposta dei Comitati amministrativi ed in seguito ad approvazione del ministro.

Art. 6.

Il compenso per cura di laboratorio o di gabinetto delle scuole speciali di agricoltura è di L. 350 all'anno, da corrispondersi in una sola volta al termine dell'anno scolastico.

Art. 7.

Le spese per i compensi di cui ai precedenti articoli, graveranno sui bilanci delle singole scuole.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro
RAINERI.

Il numero 740 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 5 luglio 1908, n. 400, che approvò il ruolo organico del personale per il servizio delle tasse di fabbricazione;

Visto l'art. 2 del R. decreto 10 giugno 1906, n. 310, che approvò alcune modificazioni al regolamento 29 agosto 1897, n. 512, relative al personale delle tasse di fabbricazione;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al primo comma dell'art. 166 di cui all'art. 2 del

R. decreto 10 giugno 1906, n. 310, sono sostituiti i seguenti:

« Gli impiegati delle tasse di fabbricazione (elettricisti, verificatori meccanici e verificatori) che, per ragioni di servizio, debbono percorrere una distanza maggiore di tre chilometri dal centro della loro ordinaria residenza, hanno diritto al rimborso delle spese sostenute per il mezzo di trasporto pubblico più diretto ed economico esistente, in ragione di un biglietto della seconda classe ».

Per i viaggi in ferrovia, sono, per analogia, applicabili le norme di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del R. decreto 23 maggio 1907, n. 428.

Alla disposizione della lettera *c*) del secondo comma dell'art. 169 di cui al citato art. 2, è sostituita la seguente:

« *c*) l'importo di un biglietto di 2ª classe sulle ferrovie e sui piroscafi ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 29 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero **CCCLXXXIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 28 agosto 1909, n. CCCXLII (parte supplementare), col quale fu autorizzata la costruzione e l'esercizio di alcune linee tramviarie a trazione elettrica nella città di Piacenza;

Vista la domanda 11 marzo 1909, con la quale la Società imprese elettriche piacentine, esercente le tramvie elettriche di Piacenza, chiede di essere autorizzata a costruire ed esercitare la nuova linea Piazzetta San Sanvino-Barriera San Lazzaro-Molino degli Orti presso l'ex-Forte austriaco;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561 e 15 luglio 1909, n. 524, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto in data 17 giugno 1900, n. 306;

Ritenuto che a sensi della legge 15 luglio 1909, deve essere stabilito nell'atto di concessione della nuova tramvia l'annuo contributo chilometrico per le spese di sorveglianza governativa e che per la linea, compresa nel presente decreto, esso va determinato in lire venti a chilometro;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società imprese elettriche piacentine è autorizzata a costruire ed esercitare a scartamento normale ed a trazione elettrica la linea tramviaria Piazza San Savino-Barriera San Lazzaro-Molino degli Orti, presso l'ex-Forte austriaco, secondo il progetto 11 marzo 1909, presentato dalla Società predetta, e vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, nonchè sotto le avvertenze contenute nel voto 28 maggio 1909, n. 718, del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 2.

L'impianto e l'esercizio della suindicata linea tramviaria sarà pure sottoposto alla osservanza delle leggi 27 dicembre 1896, n. 561 e 15 luglio 1909, n. 524, del regolamento 17 giugno 1900, n. 306, della disposizione contenuta nelle premesse del presente decreto circa il contributo per la sorveglianza governativa, nonchè delle condizioni contenute nel disciplinare 4 febbraio 1909, annesso al suddetto Nostro decreto 28 agosto 1909, n. CCCXLII, ed infine delle prescrizioni di sicurezza da stabilirsi all'atto del collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero **CCCLXXXVI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Col.
legi di probiviri per le industrie ed il regolame
provato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179
secuzione di detta legge;

Sentito l'avviso degli enti indi
legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri
per la grazia, giustizia e
l'industria e il commercio

Abbiamo decretato e

I Comuni ap
(meno il com
staccati dal C

9 febbraio 1896, n. LIII, per le industrie mineralurgiche, metallurgiche e meccaniche.

Art. 2.

È istituito un Collegio di probiviri per le industrie mineralurgiche, metallurgiche e meccaniche con sede in Monza e con giurisdizione sui Comuni appartenenti al circondario stesso (meno il comune di Sesto San Giovanni).

Art. 3.

Il predetto Collegio sarà composto di quattordici probiviri, dei quali sette industriali e sette operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 29 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FANI — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **CCCLXXXVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Borgosandonnino in data 27 maggio 1910, con la quale si propone d'intitolare la locale scuola tecnica al nome di « Pietro Zani »;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Parma nell'adunanza del 6 luglio 1910, con la quale si dà perere favorevole alla proposta del Consiglio comunale di Borgosandonnino;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La R. scuola tecnica di Borgosandonnino è intitolata al nome di « Pietro Zani ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi ecreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque servarlo e di farlo osservare.

gi, addì 29 settembre 1910.

TO EMANUELE.

CREDARO.

lementare) della raccolta Regno contiene il seguente

LE III

lla Nazione

1 novembre

1909, dall'Associazione della Stampa veneta per ottenere il riconoscimento giuridico della « Cassa di previdenza fra i giornalisti professionisti », con sede in Venezia;

Veduto lo statuto della detta Cassa deliberato dall'Assemblea generale dell'Associazione in data 17 ottobre 1909, e le modificazioni ad esso apportate dal Consiglio direttivo dell'Associazione nell'adunanza del 9 giugno 1910;

Veduto il parere del Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La « Cassa di previdenza fra i giornalisti professionisti » con sede in Venezia, è riconosciuta come ente morale; ed è approvato il suo statuto organico composto di cinquantuno articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Art. 2.

La Cassa dovrà inviare al Ministero di agricoltura, industria e commercio i bilanci annuali preventivi e consuntivi, e le notizie statistiche che dal Ministero stesso le saranno richieste.

Art. 3.

Le modificazioni allo statuto della Società non saranno esecutive senza l'approvazione governativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 11 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **CCCXCII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1907, n. 414;

Visto il regolamento approvato con R. decreto del 22 marzo 1908, n. 187;

Visti i decreti Ministeriali 2 marzo 1881 di fondazione della scuola e 30 luglio 1908 col quale venne riordinata;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Chiavari in data 23 ottobre e 20 novembre 1907 e 19 dicembre 1908; quelle del Consiglio provinciale di Ge-

nova in data 25 giugno 1908 e 10 febbraio 1909: quelle della Società economica di Chiavari in data 11 dicembre 1908 e 15 marzo e 18 agosto 1909; quella della Camera di commercio di Genova in data 16 marzo 1909;

Sentito il parere della Giunta dell'insegnamento industriale e commerciale;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola d'arte applicata all'industria in Chiavari, riordinata con decreto Ministeriale del 30 luglio 1898, è posta alla dipendenza del Ministero d'agricoltura, industria e commercio e prende il nome di « R. scuola di disegno e plastica applicati alle arti e ai mestieri ».

Essa ha lo scopo di preparare buoni operai in ogni genere di lavoro e segnatamente nell'industria dell'ebanista, dello stipettaio, del muratore, del marmista e del fabbro ferraio.

Art. 2.

Alle spese di mantenimento annuo della scuola concorrono:

il Ministero d'agricoltura, industria e commercio con L. 3000;
la provincia di Genova con L. 1530;
il comune di Chiavari con L. 1550;
la Società economica di Chiavari con L. 1200;
la Camera di commercio di Genova con L. 200.

Il comune di Chiavari fornisce gratuitamente i locali in cui ha sede la scuola, provvede alla loro manutenzione, alla illuminazione, al riscaldamento e alla fornitura dell'acqua.

Sono inoltre destinati al mantenimento della scuola gli assegni che fossero concessi da altri enti o da privati e gli altri eventuali proventi.

Art. 3.

La scuola è serale. Nella stagione estiva le lezioni potranno essere tenute al mattino. Essa comprende due corsi biennali, uno inferiore o comune ed uno normale o speciale, diviso a sua volta in due sezioni: una per il disegno architettonico ed una per la plastica e l'intaglio.

La scuola impartisce i seguenti insegnamenti: 1° nel corso inferiore: nozioni di lingua italiana, di aritmetica, di geometria, di computisteria, disegno geometrico, ornamentale e architettonico - 2° nel corso speciale: disegno geometrico e sue applicazioni, disegno ornamentale e sue applicazioni, disegno architettonico, plastica e intaglio.

Art. 4.

Per essere ammessi alla scuola occorre aver soddisfatto all'obbligo dell'istruzione elementare o dare affidamento di soddisfarlo.

Art. 5.

Agli alunni, che, dopo aver compiuto i corsi della scuola, superano l'esame di licenza, è rilasciato un diploma comprovante gli studi fatti ed il profitto conseguito.

Art. 6.

L'amministrazione della scuola è affidata ad un Consiglio di vigilanza composto di due delegati del comune di Chiavari e di un delegato di ciascuno degli altri enti indicati all'art. 2. Il direttore fa parte di diritto del Consiglio.

Art. 7.

Per l'amministrazione della scuola e per il suo andamento didattico e disciplinare saranno osservate le norme contenute nel regolamento per l'istituzione e il riordinamento delle scuole industriali e commerciali, approvato con R. decreto 22 marzo 1908, n. 187.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. CCCLXXXVII (Dato a Racconigi, il 2 ottobre 1910), col quale si approva lo statuto organico del Monte frumentario di Nicosia.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 9 ottobre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Isola del Giglio (Grosseto).*

SIRE!

Alle elezioni per la integrale ricostituzione del Consiglio comunale di Isola del Giglio, avvenute il 15 maggio u. s., in seguito a scioglimento, parteciparono appena 40 su 207 elettori iscritti.

Si ebbero, così, sette consiglieri eletti con un solo voto e la nuova Amministrazione si rivelò subito impari al suo compito.

Di dodici consiglieri, inoltre, debitori del Comune, la Giunta provinciale amministrativa, con decisione del 25 agosto, accogliendo analogo ricorso, dichiarò l'ineleggibilità, dimodochè il Consiglio è ora ridotto a tre soli membri, e dovrebbe procedersi alle elezioni generali.

Un'immediata convocazione dei Comizi non conseguirebbe, però, più utile risultato della precedente, ove non siano prima rimosse le gravi difficoltà, specialmente finanziarie, nelle quali da tempo il Comune si dibatte, a causa, soprattutto, della riluttanza di quella popolazione al pagamento di qualsiasi tributo: difficoltà aggravatesi negli ultimi mesi, durante i quali nulla fu fatto per assicurare il normale funzionamento dell'azienda, e si trascurano del tutto i servizi pubblici.

Si appalesa, pertanto, come ha pure ritenuto nell'adunanza del 1° corrente il Consiglio di Stato, indispensabile l'opera di uno straordinario amministratore che, sgombrando il terreno delle cennate difficoltà e provveduto alla sistemazione dei servizi, renda possibile l'avvento di una rappresentanza vitale; ond'io mi onoro quindi sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema del decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge

comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Isola del Giglio, in provincia di Grosseto, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Attilio Mascolini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 9 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 16 ottobre 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Rimini (Forlì).*

SIRE!

Essendo riusciti deserti i comizi convocati addì 9 corrente per la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Rimini, si rende necessario prorogare di tre mesi la straordinaria gestione, per potèr indire nuovamente, a tempo più opportuno, le elezioni.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà, col quale si sostituisce anche il commissario straordinario, cav. dott. Alberto Luigi Cian, che chiede di essere esonerato dal predetto ufficio.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Rimini, in provincia di Forlì, e nominato commissario straordinario il cav. dott. Alberto Luigi Cian, il quale chiede di essere esonerato dal predetto ufficio;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Rimini è prorogato di tre mesi.

Art. 2.

Il sig. cav. uff. dott. Massimiliano Licastro è nominato commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del predetto Comune sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge in sostituzione del cav. dott. Alberto Luigi Cian.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 16 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Notari.

Con decreto Ministeriale del 20 maggio 1910:

È concessa:

Al notaio Prima Michele una proroga fino a tutto il 13 giugno 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Capannoli, distretto notarile di Pisa.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 5 maggio 1910, registrato alla Corte dei conti il 21 maggio 1910:

È accettata la rinunzia presentata da Rosset Paolo, all'ufficio di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Aosta.

Disposizioni nel personale subalterno.

Blandino Emanuele, archivista nell'archivio notarile distrettuale di Modica, è collocato a riposo, a sua domanda, con effetto dal 1° maggio 1910.

Culto.

Con R. decreto del 28 aprile 1910, registrato alla Corte dei conti il 17 maggio 1910:

Feraudo cav. Roberto, vice delegato per l'Amministrazione civile della Reale basilica palatina di Acquaviva delle Fonti, è stato nominato segretario capo della R. delegazione per l'Amministrazione civile delle Reali basiliche palatine pugliesi, con l'annuo stipendio di L. 4000 oltre l'indennità di annue L. 500 per alloggio e spese d'ufficio.

Con R. decreto del 28 aprile 1910:

È stato eretto in ente morale il collegio di San Crisogono Martire, con sede in Roma, istituito per le Missioni apostoliche all'estero o specialmente nella Somalia italiana, ed è stato approvato il relativo statuto organico.

Con Sovrane determinazioni del 28 aprile 1910:

Barbieri Giovanni, applicato presso la vice delegazione per l'Amministrazione civile della Real basilica palatina di Acquaviva delle Fonti, è stato incaricato di reggere il posto di vice delegato per l'Amministrazione civile della medesima Reale basilica palatina, con l'annuo stipendio di L. 2650, oltre l'indennità di L. 200 per spese di ufficio.

Carucci Giovanni, è stato assunto in servizio temporaneo ed in via di esperimento presso la vice delegazione per l'Amministrazione civile della Reale basilica palatina di Acquaviva delle Fonti, con l'annua retribuzione di L. 900 al netto.

Con R. decreto del 12 maggio 1910, registrato alla Corte dei conti il 22 maggio 1910:

Sono stati autorizzati ad accettare:

il parroco di Santa Maria Trebea in Casalborgone, il legato dell'annua rendita di L. 50, disposto dal fu cav. Prospero Battù;
la fabbriceria parrocchiale di San Lorenzo in Dogliani, il legato di L. 200, disposto dal fu Giovanni Battista Graziano;
il parroco di San Felice in Piazza in Firenze, una cartella del Debito pubblico, consolidato 3.50 %, fruttante l'annua rendita di L. 42, disposto dalla fu Artemisia Amerighi vedova De Meyer;
il parroco di San Pio V in Grottammare, il legato di L. 960, disposto dal fu Marco Speranza;
la fabbriceria parrocchiale di Leno, la somma di L. 1000, disposto dal fu Arsenio Cesare Bozzoni;
la fabbriceria parrocchiale di Santa Maria della Passione in Milano, il legato di L. 4000, disposto dal fu marchese Luigi Isimbardi;
il parroco di San Secondo in Torino, il legato di L. 4000, disposto dalla fu Emilia Bertini vedova Varrone;
la fabbriceria parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso in Verano il legato della somma di L. 1000, disposto dal fu Luigi Borgonovo.

Con R. decreto del 19 maggio 1910:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:
Masiello sac. Michele all'arcidiaconato nel capitolo cattedrale di Irsina;
ed il chierico Rossi Bosone ad un mansionariato nel capitolo cattedrale di Gubbio.
In virtù del *R. Patronato* il sacerdote Luca Del Bene è stato nominato alla parrocchia di San Biagio in Pocaia, comune di Monterchi.

Con Sovrana determinazione del 19 maggio 1910:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet:*
alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giuseppe Esposito Nuzzo è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Acerra;
alla Bolla vescovile, con la quale nell'accettarsi la rinunzia del sacerdote Iovinella Nicola al beneficio parrocchiale di San Nicola di Bari in Dragoni, gli è stata assegnata l'annua pensione vitalizia di L. 700 sulle rendite del beneficio medesimo.

Con R. decreto del 22 maggio 1910:

Il beneficio parrocchiale di Magenta è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione.
È stato concesso il *R. Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:
Dionisi sac. Aldobrando, al canonicato detto di San Giacinto nel capitolo cattedrale di Spoleto.
Corvaglia sac. Rocco, al canonicato sotto il titolo di Sant'Alessio nel capitolo cattedrale di Ugento.
Cherubini sac. Ferdinando, al canonicato arcipretale, già Primo degli Otto, nel capitolo cattedrale di Civita Castellana.
Cardinali sac. Antonio, al canonicato Primo degli Otto, già arcipretale, nel capitolo cattedrale di Civita Castellana.
Paglialunga sac. Alessandro, al canonicato di San Paolo nel capitolo cattedrale di Orte.
Maggiori sac. Giuseppe, al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Ascoli Piceno.
Persiani sac. Alessandro, al canonicato della cappellania del Santo Sepolcro di N. S. Gesù Cristo, nel capitolo cattedrale di Acquapendente.
Ferrara sac. Antonio, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Trani.
Rivezzi sac. Andrea, al beneficio parrocchiale di Sant'Andrea apostolo in Merangeli.
Innamorati sac. Rodolfo, al beneficio parrocchiale di Santa Maria di Piazza in Loro Piceno.
Varesi sac. Oreste, al beneficio parrocchiale di San Lorenzo e Michele in Monchio.
Perna sac. Giuseppe, al beneficio parrocchiale di San Giorgio Martire in Somma Vesuviana.
Roncari sac. Filippo, al beneficio parrocchiale di Sant'Ambrogio in Milano.
Sono stati nominati in virtù del R. patronato:
Coppelli sac. Eligio, alla parrocchia di San Giovanni Gualberto in Valle Benedetta.
Dello Sbarba sac. Estevan, alla parrocchia di San Donato a Serrazzano, comune di Pomarance.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 20 aprile 1910, registrato alla Corte dei conti il 23 maggio 1910:

Sette Francesco, giudice aggiunto di 3ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Martina Franca, è promosso alla 1ª categoria.
I seguenti giudici aggiunti di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento per ciascuno di essi indicato, sono promossi alla 1ª categoria:
Volpe Giuseppe Nerazio nel mandamento di Bomba.
Cini Alfredo, id. di Carpineti.
Chimirri Antonino, id. di Sant'Angelo in Vado.
Bonifacio Vincenzo, id. di Burgio.
Russo Fancesco, id., di San Demetrio Corone.
Moretto Antonio, id. di San Nicolò Gerrei.
Scivetti Saverio, id. di Asiago.
Coco Nicola, id. di Moliterno.

Con decreto Ministeriale del 1° maggio 1910, registrato alla Corte dei conti il 24 maggio 1910:

Sono accolte le volontarie dimissioni rassegnate dal dott. Antonio D'Anna dalla carica di uditore giudiziario, con decorrenza dal 1° maggio 1910.

Con decreto Ministeriale del 31 maggio 1910:

Carapelle Vittorio, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato e prestar servizio nella 1ª pretura urbana di Roma.
Tripepi Diego, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestar servizio nel 5° mandamento di Roma.
Valenzi Fernando, uditore presso la Corte di appello di Roma, è destinato a prestar servizio nel 4° mandamento di Roma.
Camerino Giuseppe, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Rotondella.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 29 maggio 1910:

Spano Giovanni, cancelliere della pretura di Siniscola, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Nuoro.
Capra Luigi, già cancelliere della 1ª pretura di Milano, nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Rossano, dove non ha ancora preso possesso, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella Regia procura presso il tribunale di Rossano.
Carvelli Luigi, vice cancelliere del tribunale di Nicastro, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese.
Maltese Ferdinando, segretario della R. procura presso il tribunale di Caltagirone, è applicato alla segreteria della R. procura presso il tribunale di Messina.
De Angelis Ettore, aggiunto di cancelleria della pretura di Castelnuovo della Daunia, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per sei mesi.
Della Rocca Cesare, aggiunto di cancelleria della pretura di Palata, in aspettativa per motivi di famiglia, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese.

Balzani Clemente, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Napoli, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Uslenghi Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Martina Franca, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Martina Franca.

È concesso alla famiglia di Roncati Giovanni Battista, aggiunto di cancelleria della pretura di Ovada, sospeso dalle sue funzioni, un assegno alimentare mensile.

Castelli Rosario, alunno di 1ª classe destinato in servizio presso il tribunale di Caltanissetta, e, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Simeone Giovanni, alunno di 2ª classe destinato alla 2ª pretura di Bergamo, è destinato alla pretura di Tirano.

Ai sottonotati alunni gratuiti di cancelleria, applicati per sei mesi alla Corte d'appello di Messina, è prorogata di altri tre mesi la detta applicazione:

Bellocchio Leonardo, alunno gratuito nella pretura di Ruvo di Puglia.

Balistreri Antonio Bonaventura, id. alla R. procura presso il tribunale di Tempio Pausania.

Frascà Leonardo, id. nella pretura di Ardore.

Di Chiara Pasquale, id. nella pretura di Lucera.

Di Stefano Antonio, id. id. di Cerignola.

Pece Vincenzo, id. id. di Cerignola.

Rocco Domenico, id. id. di Bagno di Romagna.

Maffia Mauro, id. alla Corte d'appello di Trani.

Mazzone Gaetano, alunno gratuito nella pretura di Vittoria, è tramutato alla Corte d'appello di Messina.

Di Giovine Corradino, alunno gratuito del tribunale di Lucera, è applicato alla 5ª pretura di Torino, per la durata di mesi sei.

Catallo Raffaele, alunno gratuito della pretura di Ortona a Mare, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per due mesi.

È accolta la volontaria rinuncia presentata da Pugliese Alfredo dal posto di alunno gratuito della 2ª pretura di Napoli.

Volpe Clemente, alunno gratuito della Corte d'appello di Napoli, applicato per sei mesi al tribunale di Grosseto, è confermato nell'applicazione allo stesso tribunale di Grosseto per altri sei mesi.

Montalbano Francesco, alunno gratuito del tribunale di Sciacca, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi.

Con decreto Ministeriale del 31 maggio 1910:

Brocco Felice, cancelliere della pretura di Morbegno, è nominato vice cancelliere del tribunale di Lodi.

Malerba Salvatore, cancelliere della pretura di Centuripe, è nominato vice cancelliere del tribunale di Catania.

Il decreto Ministeriale 30 marzo 1910, col quale gli alunni di 1ª classe, Tafuri Giuseppe, Leni Enrico, Muntoni Cesare e Giovannelli Gaetano, furono nominati aggiunti di cancelleria e segreteria, nella sola parte riguardante il Leni Enrico, è revocato.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 23 maggio 1910:

È concessa:

al notaro Giuliani Giovanni una proroga fino a tutto il 6 luglio 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Barberino di Mugello, distretto notarile di Firenze;

al notaro Stranieri Francesco una proroga fino a tutto il 7 luglio 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Avetrana, distretto notarile di Taranto;

al notaro Del Giacco Gennaro una proroga fino a tutto il 21 luglio 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Grottolella, distretto notarile di Avellino;

al notaro Cuneo Enrico una proroga fino a tutto il 4 ottobre 1910, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sassello, distretto notarile di Savona;

al notaro Birardi Paolo una proroga fino a tutto il 7 novembre 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Perugia;

al notaro Paolotti Giuseppe una proroga fino a tutto il 7 novembre 1910, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Magione, distretto notarile di Perugia;

al notaro De Sarlo Giacinto una proroga fino a tutto il 25 novembre 1910, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Chirico Raparo, distretto notarile di Lagonegro.

Direzione generale del fondo culto.

Con decreto Ministeriale del 1° maggio 1910, registrato alla Corte dei conti il 9 stesso mese:

Martoglio Giovanni, applicato di 1ª classe, è sospeso dal grado e dallo stipendio a tempo indeterminato, a decorrere dal 1° maggio 1910.

Magistratura.

Con R. decreto del 5 maggio 1910:

Tutti i decreti ed altri atti riguardanti la carriera del presidente di tribunale Rallo Giosuè, collocato a riposo con decreto 30 dicembre 1909, sono rettificati nel senso che al nome Giosuè è sostituito quello di Gesuè.

D'Amico cav. Salvatore, consigliere della Corte d'appello di Messina, è incaricato delle funzioni di presidente di sezione presso il tribunale civile e penale di Messina.

Muggia Napoleone, già giudice del tribunale civile e penale di Milano, nominato con R. decreto 17 aprile 1910 consigliere di Corte d'appello ed assegnato al ruolo della Corte d'appello di Messina, con funzioni di presidente di sezione presso il tribunale di quella città, è invece destinato alla detta Corte di appello di Messina, senza le anzidette funzioni.

Facchinetti cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pinerolo, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino.

Bentivoglio cav. Tito, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pavullo, è tramutato ad Este.

Satta cav. Giovanni Battista, procuratore del Re, in aspettativa per infermità è richiamato in servizio, a sua domanda, presso il tribunale civile e penale di Tempio.

Prestinari Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Nicosia, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per un mese.

Cosentino Giovanni Battista, giudice di tribunale in aspettativa per infermità a tutto aprile 1910 e temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per sei mesi.

Carpenito Alfonso, giudice del tribunale civile e penale di Campobasso, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1910-912:

Pompili Alberto, nel mandamento di Palombara Sabina — Moroni Flavio Francesco, id. di Sogliano al Rubicone — Salomone Francesco, id. di Augusta — Palazzolo Francesco, id. di Masserano — Crisafi Francesco, id. di Messina (1°).

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Mancini Domenico, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Soriano nel Cimino;

Roddolo Giacinto, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Monesiglio.

Con decreto Ministeriale del 7 maggio 1910:

Collu Giuseppe, uditore giudiziario destinato a prestar servizio nel 2° mandamento di Cagliari, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per servizio militare.

Con R. decreto dell'8 maggio 1910:

Rossi cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Aquila, in aspettativa per infermità a tutto il 7 maggio 1910, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa.

Mortati Tommaso, giudice del tribunale civile e penale di Messina, è nominato, per anzianità, consigliere della Corte d'appello di Catania.

Tommasi Giustino, giudice del tribunale civile e penale di Teramo, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Galanti Salvatore, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Cattolica Eraclea, è sospeso dalle funzioni e dallo stipendio, perchè sottoposto a procedimento penale.

Iapoce Pasquale, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Melfi, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per servizio militare per sei mesi.

Prisco Giovanni, giudice aggiunto di 1ª categoria già titolare del mandamento di Sant'Elia a Pianisi, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 14 marzo 1910, posto fuori del ruolo organico con R. decreto del 1° ottobre 1909, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi.

I seguenti vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1910-912:

Palomba Salvatore — Cardinale Domenico Errico — Perazzi Vincenzo — Murdaca Giovambattista — Vittolli Eugenio — Tutinelli Vincenzo.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori pel triennio 1910-912:

Quagliariello Matteo — Criscuolo Doria Filippo — Lodato Comincio — De Felice Antonio — Larocca Angelo.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Amendola Orazio dall'ufficio di vice pretore.

Con decreto Ministeriale del 10 maggio 1910, registrato alla Corte dei conti il 12 stesso mese:

Granata Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è applicato temporaneamente alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Rossano.

Con decreto Ministeriale del 10 maggio 1910:

Carella Francesco, uditore presso la Corte di appello di Palermo, è destinato a prestar servizio presso la pretura del 3° mandamento di Palermo.

Funzionari che cessano di far parte dell'Ordine giudiziario.

Rocco Mariano, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale di Napoli, nominato sostituto avvocato erariale con R. decreto del 31 marzo u. s.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 5 maggio 1910:

Pennè Antonio, cancelliere della pretura di Celenza sul Trigno, in aspettativa per infermità fino al 5 maggio 1910, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per mesi due.

Mastri Raffaele, cancelliere della pretura di Coriano, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per due mesi.

Zanutta Pietro, vice cancelliere del tribunale di Pordenone, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Ampezzo.

Gappa Salvatore, vice cancelliere del tribunale di Vallo della Lucania, è nominato cancelliere della pretura di Venosa.

Avoni Silvio, vice cancelliere del tribunale di Lodi, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Caprino Veronese.

Con R. decreto dell'8 maggio 1910:

Severini cav. Achille, cancelliere della Corte d'appello di Lucca, è nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Trani.

Zanghieri cav. Virginio, segretario della procura generale presso la corte d'appello di Trani, è nominato cancelliere della Corte di appello di Lucca.

Festa Agostino, cancelliere della pretura di Pisciotta, è tramutato alla pretura di Marsiconuovo.

Il Nostro decreto 29 agosto 1909 di assegnazione di stipendio al già cancelliere della pretura di Grimaldi, Davoli Giuseppe Antonio, nella parte riguardante la decorrenza di tale assegnazione è rettificato come segue:

A Davoli Giuseppe Antonio, già cancelliere della pretura di Cetraro pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Grimaldo, è assegnato l'annuo stipendio di L. 2366.66 per l'esercizio 1907-1908, di L. 2433.33 per l'esercizio 1908-909 e di L. 2500 per l'esercizio 1909-910 a decorrere dal 1° gennaio 1908.

Con decreto Ministeriale dell'8 maggio 1910:

Cambise Antonio Maria, già cancelliere della pretura di Pratola Peligna, è sospeso dall'ufficio per 15 giorni, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio in punizione della sua scorretta condotta.

Il decreto Ministeriale 30 gennaio 1910, riguardante il tramutamento da Fivizzano al tribunale di San Remo, del cancelliere Zucca Arturo, è così rettificato:

Zucca Arturo, cancelliere della pretura di Fivizzano, è nominato vice cancelliere del tribunale di San Remo.

Il decreto Ministeriale 23 gennaio 1910, relativo alla nomina del cancelliere della pretura di Scandiano, a vice cancelliere del tribunale di Pavia, è rettificato come segue:

Mantovani Vittorio, cancelliere della pretura di Scandiano, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Pavia, lasciandosi vacante per l'aspettativa del vice cancelliere Aliprandi Giuseppe, il posto nella pretura di Borgo San Dalmazzo, a decorrere dal 1° febbraio 1910.

Romano Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Nicastro, in aspettativa per motivi di famiglia, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese.

Il decreto Ministeriale 10 aprile 1910, col quale il vice cancelliere Aliprandi Giuseppe, veniva, a sua domanda, confermato nell'aspettativa per motivi di famiglia per altri sei mesi, è rettificato come segue:

Aliprandi Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Pavia, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 31 marzo 1910, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Borgo San Dalmazzo prima, e poscia in quella di Demonte, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 1° aprile 1910.

I decreti Ministeriali 13 gennaio 1910 e 20 febbraio 1910, relativi al collocamento in aspettativa per motivi di famiglia del vice cancelliere del tribunale di Pavia, Aliprandi Giuseppe, sono rettificati come segue:

Aliprandi Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Pavia, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per due mesi, a decorrere dal 1° febbraio 1910.

Giannone Francesco Paolo, vice cancelliere del tribunale di Larino, in aspettativa per infermità fino al 30 aprile 1910, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese.

Orlando Antonino, vice cancelliere del tribunale di Mistretta, in aspettativa per infermità fino al 30 aprile 1910, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Mistretta.

Sciacca Emanuele, aggiunto di cancelleria della pretura di Santa Teresa di Riva, tramutato alla pretura di Niscemi, dove non ha ancora preso possesso, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Roncati Giov. Battista, aggiunto di cancelleria della pretura di Ovada, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 10 maggio 1910, perchè sottoposto a procedimento penale.

Danelli Carlo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, in servizio al tribunale di Novi Ligure, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, perchè sottoposto a procedimento penale.

Bisogno Giuseppe, alunno di 2ª classe destinato al tribunale di Bergamo, destinato alla pretura di Thiene.

Prosdocimi Antonio, alunno di 1ª classe del tribunale di Este, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri 4 mesi.

Petroni Gino, alunno di 1ª classe presso il tribunale di Aquila, è destinato alla pretura di Manoppello, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

Rubbiani Pietro, alunno di 1ª classe del tribunale di Sondrio, è, a sua domanda, destinato alla pretura di Monza, ai sensi del Regio decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

Curti Pietro, alunno di 2ª classe destinato alla pretura di Monterotondo, è, ai sensi dello stesso R. decreto, destinato alla pretura di Subiaco, lasciandosi vacante per la sospensione dell'aggiunto Maggi Orazio, il posto nella pretura di Monterotondo.

Casadei Tommaso, alunno di 2ª classe della pretura di Lonigo, in aspettativa per infermità è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri 2 mesi.

Azzolina Domenico, alunno di 2ª classe della Corte d'appello di Venezia, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per 2 mesi.

Mandese Bernardino, alunno di 2ª classe del tribunale di Napoli, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio alla stessa pretura di Larino.

Cante Antonio, alunno di 2ª classe della pretura di Clusone, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per mesi due.

Bellantese Giulio, già alunno della pretura di Lanciano, sospeso dalle funzioni, perchè sottoposto a procedimento penale, nominato alunno di 2ª classe della pretura di Avezzano, è richiamato in servizio dal 16 gennaio 1907, ed è tramutato alla Corte d'appello di Genova, revocandosi del tutto la sospensione inflittagli con decreto del 17 gennaio 1907.

Saranno al medesimo corrisposti gli stipendi maturati e non percetti dal 16 settembre 1909 in poi.

Caniglia Giuseppe, alunno di 2ª classe del tribunale di Domodossola, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri 2 mesi.

Benanti Enrico, alunno di 2ª classe del tribunale di Milano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, dal 1° aprile 1910, nello stesso tribunale di Milano.

Bruni Luigi, alunno di 2ª classe del tribunale di Bergamo, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per mesi quattro.

D'Onofrio Ferdinando, alunno di 2ª classe del tribunale di Rovigo, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri 3 mesi.

Guerrieri Michele Arcangelo, alunno gratuito della pretura di Tricarico, è applicato al tribunale di Potenza, per la durata di sei mesi.

Cilenti Vincenzo, alunno gratuito della pretura di Nocera Inferiore, applicato per sei mesi alla pretura di Ronciglione, cessa da tale applicazione ed è invece applicato per sei mesi alla pretura di Cava dei Tirreni.

Lamedica Nicandro, alunno gratuito del tribunale di Isernia, è applicato alla 6ª pretura di Torino, per la durata di mesi sei.

Margheriti Giuseppe, alunno gratuito della pretura di Bevagna, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

L'applicazione alla pretura urbana di Torino dell'alunno gratuito Saraceni Pietro, è prorogata di altri sei mesi.

Culto.

Con R. decreto del 28 aprile 1910,
registrato alla Corte dei conti il 7 maggio 1910:

È stato concesso il *R. Assenso* all'erezione in parrocchia autonoma della chiesa di Boschi di Castagnola.

Con R. decreto del 5 maggio 1910:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Giubilei sac. Augusto al canonicato secondo nel capitolo cattedrale di Montefiascone.

Melzani sac. Bartolomeo al beneficio parrocchiale di Castegnato.

Con Sovrana determinazione dell'8 maggio 1910:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alla Bolla vescovile con la quale il sacerdote Tranquillo Ferri, nominato con R. decreto 13 marzo 1910 al canonicato prepositurale nella cattedrale di Montepulciano, è stato canonicamente instituito nel beneficio medesimo.

Direzione generale del fondo culto.

Con decreti Ministeriali del 23 e 27 aprile 1910,
registrati alla Corte dei conti l' 11 maggio 1910:

Nel personale della Direzione generale del fondo per il culto sono state fatte le seguenti disposizioni:

Nuzzo Anacleto, ragioniere di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Russo Ernesto, ragioniere di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Santini rag. Giuseppe — Nikolassy rag. Mario, ragionieri di 4ª classe, sono promossi al'a 2ª classe.

Tanelli rag. Pietro, ragioniere di 4ª classe, è collocato nel ruolo organico.

Rotelli dott. Arturo, segretario di 4ª classe, è promosso alla 3ª classe.

Azara dott. Mario, segretario di 4ª classe, è collocato in ruolo organico.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1910,
registrato alla Corte dei conti il 4 maggio successivo:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

Pertini cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Torino.

Lombardi cav. Baldassare, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:

Pierri cav. Alfredo, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Ciccaglione cav. Erennio, id. di Bologna.

Cantarella cav. Antonio, presidente del tribunale d'Ivrea.

Cicala cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale di Padova.

Mandruzzato cav. Carlo Alberto, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna.

Toschi cav. Alfonso, procuratore del Re presso il tribunale di Verona.

Con decreto Ministeriale del 16 aprile 1910,
registrato alla Corte dei conti il 4 maggio successivo:

Addeo cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

Gatti cav. Francesco, presidente del tribunale di Crema.

Lambardi cav. Augusto, consigliere della Corte d'appello di Brescia

Con R. decreto del 12 maggio 1910,
sentito il Consiglio dei ministri:

Lago comm. Eugenio, consigliere della Corte di cassazione di Roma,

è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina.

Sabatini cav. Tito, presidente della sezione di Corte di appello in Macerata, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Raffaglio Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Breno, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

Foglia Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Gerace, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Trotta Alfredo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Venosa, in aspettativa per causa d'infermità, è posto fuori del ruolo organico, dichiarandosi vacante il detto mandamento di Venosa.

Amadio Francesco, giudice aggiunto di 1ª categoria, già titolare del mandamento di Dolo, in aspettativa per causa di infermità, posto fuori del ruolo organico, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi.

Busca Angelo, giudice aggiunto di 1ª categoria, già titolare del mandamento di Cherasco, in aspettativa per causa d'infermità, posto fuori del ruolo organico, è confermato nell'aspettativa medesima per altri sei mesi.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1910-1911

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

11ª decade - dall'11 al 20 ottobre 1910.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi
Chilometri in esercizio	13437 (1)	13380 (1)	+ 57	23	23	—	1065
Media	13436	13351	+ 85	23	23	—	1065
Viaggiatori	5,756,602 00	5,677,748 88	+ 78,853 12	6,685 00	6,321 17	+ 363 83	59,078 00
Bagagli e cani	281,573 00	277,828 06	+ 3,744 94	211 00	197 10	+ 13 90	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,955,368 00	1,929,126 57	+ 26,241 43	1,661 00	1,603 75	+ 57 25	8,815 00
Merci a P. V.	7,649,398 00	7,547,877 61	+ 101,520 39	5,327 00	5,139 40	+ 187 60	—
Totale	15,642,941 00	15,432,581 12	+ 210,359 88	13,884 00	13,261 42	+ 622 58	67,893 00

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 20 ottobre 1910.

Viaggiatori	63,029,512 00	61,566,969 72	+ 1,462,542 28	67,403 00	64,359 20	+ 3,043 80	570,354 00
Bagagli e cani	2,864,431 00	2,760,304 64	+ 104,126 36	1,865 00	1,754 62	+ 110 38	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	16,363,469 00	16,097,721 57	+ 265,747 43	18,778 00	16,557 20	+ 2,220 80	68,168 00
Merci a P. V.	73,388,937 00	71,592,169 36	+ 1,796,767 64	49,253 00	45,138 85	+ 4,114 15	—
Totale	155,646,349 00	152,017,165 29	+ 3,629,183 71	137,299 00	127,809 87	+ 9,489 13	638,522 —

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,164 17	1,153 41	+ 10 76
Riassuntivo	11,584 27	11,386 20	+ 198 07

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 15 settembre 1910:

Matticoli cav. Federico, primo segretario (o grado equivalente) a L. 4000, promosso primo segretario (o grado equivalente) a L. 4500.

Arus cav. Angelo — Caccavalle cav. Nicola, primi segretari (o grado equivalente) a L. 3500, promossi primi segretari (o grado equivalente) a L. 4000.

Comotti rag. Vincenzo — Lombardo cav. Paolo, primi segretari (o grado equivalente) a L. 3000, promossi primi segretari (o grado equivalente) a L. 3500.

Francia dott. Ottorino — Del Bue dott. Carlo — Mannucci dottore Ulisse, segretari (o grado equivalente) a L. 1500, promossi segretari (o grado equivalente) a L. 2000.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 12 settembre 1910:

Castro Gaetano, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, promosso ufficiale postale telegrafico a L. 2400.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,345,294 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50 al nome di D'Aste *Tommaso* fu Stefano, minore sotto la patria potestà della madre Molinari Annita fu Antonio ved. di D'Aste Stefano, domiciliato a Buenos'Ayres, con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore della detta signora Molinari, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Aste *Giovanni-Battista-Antonio-Tommaso* fu Stefano, minore, sotto la patria potestà della madre Molinari Annita od *Anna* fu Antonio, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 586,182 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 37.50 al nome di Zolezzi *Margherita* fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Santa Margherita Ligure, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zolezzi *Maria-Margherita*... (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè n. 200,302 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 585 al nome di *Scielsi* Teresa fu Giuseppe moglie di Petrone Giuseppe domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Scelzo* Teresa fu Giuseppe. . . . . . (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa:

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 264,799 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,083,919 del consolidato 5 0[0) per L. 75, al nome di Lora Lamia Malvina, Edvige ed *Ermete* fu Luigi, minori, sotto la patria potestà della madre Lora Lamia Rosa, domiciliati a Mosso Santa Maria (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lora Lamia Malvina, Edvige e *Giulio-Quirco-Ermete*, detto Ermete fu Luigi, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 novembre 1910.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0 cioè: n. 13,333 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 231, al nome della Congregazione di carità di Cassano Magnago (Milano), vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Rosa *Delmagda* fu Enrico, vedova di Ambrogio Peverelli, domiciliata a Milano, e lo assegno provvisorio consolidato 3.50 0[0, n. 6543, dell'annualità di L. 2.33 intestato e vincolato come sopra, furono così vincolati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi di usufrutto vitalizio a favore di *Dalmagda* Rosa fu Enrico ecc. (come sopra), vera usufruttuaria della rendita stessa e dell'assegno provvisorio suddetto.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 ottobre 1910.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0/0, cioè: n. 464 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 14 al nome di Gualco *Caterina* fu *Vincenzo*, minore, sotto la

tutela di Gualco Giuseppe, domiciliata a Silvano d'Orba (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gualco *Maria-Catterina* fu *Luigi-Vincenzo*, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 292,663 di L. 37.50 (già n. 1,132,832 del cons. 5 0[0), al nome di Datta Giuseppina fu Carlo, *nubile*, domiciliata a Casale Monferrato (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Datta Giuseppina fu Carlo, *minore*, *sotto la tutela di Datta Luigi*, domiciliata a Casale Monferrato (Alessandria), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 n. 231,787 di L. 37.50 (già n. 1,113,854 di L. 50 del consolidato 5 0[0) al nome di Caraceni *Rosalia*, *Maria-Carmela*, Luigi e Nicola fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Nardone *Cristina* fu Pasquale, vedova di Caraceni Francesco, domiciliati in Ortona a Mare (Chieti), con vincolo di usufrutto a favore della predetta Nardone *Cristina* fu Pasquale vedova Caraceni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi *ai minori* Caraceni *Rosaria*, *Carmela*, Luigi e Nicola fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Nardone *Maria-Cristina* o Cristina, veri proprietari della rendita stessa col vincolo d'usufrutto a favore di detta Nardone *Maria-Cristina* o Cristina.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0 n. 204,624 di L. 75 - n. 204,625 di L. 75 - n. 204,626 di L. 75 - n. 204,627 di L. 75 - n. 204,628 di L. 75 - n. 204,629 di L. 75, intestate col nome di *Macario* Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Maccari* Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Torino, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 212,676 di L. 161.25 - 225,177 di L. 131.25 e n. 253,485 di L. 37.50 le prime due al nome di Gionta *Alfonso-Antonio*, fu Raffaele, domiciliato a Spigno Saturnia, e l'ultima al nome di Gionta *Antonio-Alfonso* fu Raffaele, minore, sotto la patria potestà della madre Vento Agnese, domiciliato a Spigno Saturnia, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi tutte e tre al nome di Gionta *Alfonso-Antonio* fu Raffaele, minore, sotto la patria potestà della madre Vento Agnese, domiciliato a Spigno Saturnia, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 novembre, in L. 100.31.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

2 novembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103.31 83	101,43 83	102,04 08
3 1/2 % *netto*	102 93 39	101,23 39	101,79 52
3 % *lordo*	69,54 17	68,34 17	69 32 52

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 10 novembre 1910 è aperto il concorso fra ricevitori del lotto

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	Esercizi 1907-08	1908-09
Primo esperimento.							
15	Napoli	—	Napoli	—	—	126921	122279
106	Padova	—	Venezia	—	—	127440	118441
106	Napoli	—	Napoli	—	—	80236	82154
125	Messina	—	Palermo	—	—	78690	83600
140	Napoli	—	Napoli	—	—	54642	52932
203	Camogli	Genova	Torino	—	—	40689	49174
176	Ancona	—	Roma	—	—	34866	46862
501	Valle di Pompei	Salerno	Napoli	—	—	29292	38965
178	Melito	Napoli	—	—	—	17332	23555
329	Partanna	Trapani	Palermo	—	—	21887	24806
140	Spadafora	Messina	Palermo	Bauso	2353	15957	15373
				Condrò	1468		
				Saponara	762		

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono, non più tardi del suindicato giorno 10 novembre 1910.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° ottobre 1910 per la promozione ad uno od altro dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .
b) Id. » . . . . in . . . .
c) . . . .
. . . .
. . . .
. . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° ottobre 1910.

Il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria (ragioneria).

In esecuzione del decreto Ministeriale in data odierna è aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, nel relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento per la carriera degli impiegati nell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno in data 21 agosto 1909, n. 748.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di febbraio 1911 presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai con-

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE VI

personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi del lotto a titolo di promozione.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
		Esercizi							
1909-10	Media	1907-08	1908-09	1909-10	Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
137140	128780	7042	6879	7400	7107	4955	4786	5607	
137462	127781	7060	6838	7411	7103	9830	4782	5603	
103164	88518	5309	5386	6210	5635	3405	3608	4135	
71137	77809	5247	5444	4945	5212	5990	3270	3712	
68751	58775	4286	4217	4850	445[illegible]	2265	2661	2951	
52520	47461	3634	4058	4200	3964	2655	2271	2464	
51727	44485	3291	3943	4160	3801	3425	2141	2301	
47312	38523	2935	3537	3965	3179	2965	1883	1979	
38417	25768	1833	2420	3385	2546	1985	1046	1046	
25148	2[illegible]947	2270	2532	2563	2455	1845	955	955	
14180	15170	1696	1637	1518	1617	1170	117	117	

correnti e da essi prescritte, non più tardi del giorno 30 novembre prossimo venturo, alla prefettura della Provincia, nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale dal quale risultati che il concorrente ha compiuta l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità;

3° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

4° certificato di regolare condotta rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza e debitamente legalizzato;

5° certificato medico legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione, ed è esente da difetti o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di ragioniere, conseguito in un istituto tecnico del Regno.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare in caso di nomina ad alunno qualunque residenza e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere efetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda quando i documenti allegati dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

Prova scritta.

I. — *Nozioni elementari di diritto costituzionale ed amministrativo italiano.*

1. Statuto fondamentale del Regno — Forma del Governo — Il Re — La famiglia Reale — I poteri dello Stato — Diritti e doveri dei cittadini — Il Senato — La Camera dei deputati — I ministri — L'ordine giudiziario — Le istituzioni comunali e provinciali.

2. Circoscrizione territoriale ed amministrativa del Regno — Ordinamento ed attribuzione dei Ministeri — Consiglio di Stato — Consiglio superiore di beneficenza — Corte dei conti — Avvocatura erariale — Prefettura — Sottoprefettura — Giunta provinciale amministrativa — Commissione provinciale di beneficenza — Consiglio di prefettura — Amministrazioni provinciali dipendenti dai Ministeri del tesoro e delle finanze.

II. — *Nozioni elementari di economia politica e di scienza delle finanze.*

1. Ricchezza e suoi fattori — Scambio — Valore — Moneta — Credito — Banche — Proprietà — Rendita — Salario — Interesse — Profitto — Consumo della ricchezza — Varie specie di consumi.

2. Demanio e beni pubblici — Redditi patrimoniali degli enti pubblici — Tributi e loro classificazione — Debito pubblico — Credito comunale e provinciale — Monopolî e servizi pubblici — Bilanci pubblici — Spese pubbliche.

III. — *Ragioneria di aritmetica applicata.*

1. Azienda ed amministrazione economica e loro classificazione — Il patrimonio — Funzioni ed organi dell'amministrazione economica — Valutazione dei singoli elementi patrimoniali — L'inventario — Il preventivo — L'esercizio — Le scritture — Il rendiconto — Aziende pubbliche — Loro indole e loro caratteri — Azienda dello Stato — Azienda della Provincia — Azienda del Comune — Aziende pubbliche minori — Controllo interno ed esterno su queste aziende.
2. Interessi semplici e composti — Annualità ed ammortamento — Piani di prestiti con obbligazioni e senza — Fondi pubblici o privati e computi ad essi relativi — Riparti e loro applicazioni — Conti correnti nei vari casi e nei vari metodi.

Prova orale.

I. — *Le materie delle prove scritte.*
II. — *Nozioni di diritto civile e commerciale.*

1. Dei beni, della proprietà e delle sue modificazioni — Delle obbligazioni e dei contratti in genere — Delle prove.
2. Dei commercianti — Delle Società commerciali — Dei libri di commercio — Della cambiale e degli altri principali titoli di credito — Del fallimento.

III. — *Statistica.*

Concetto generale della statistica — Sue divisioni principali — Raccolta dei dati — Medie statistiche — Strumenti della statistica — Operazioni principali della statistica ufficiale — Ordinamento degli uffici di statistica — Importanza pratica delle statistiche ufficiali — Statistica finanziaria.

IV. — *Geografia e storia d'Italia.*

1. Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e con l'estero.
2. Dalla rivoluzione francese fino all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Cenni sulle origini e sulla storia della Casa Savoia e dei suoi più illustri principi.

V. — *Traduzione dall'italiano in francese.*

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso, dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato: ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle lire cento, se destinati a prestar servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, 13 settembre 1910.

Il direttore capo della 1ª divisione
DI GIORGIO.

6

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle Antichità e Belle arti

CONCORSO al posto di ispettore nel R. ufficio per gli scavi del Palatino e del Foro Romano.

IL MINISTRO

Vista la legge 27 giugno 1907, n. 386 e il regolamento 1° agosto 1907, n. 638, nonchè l'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693:

Decreta:

È aperto il concorso per titoli e con esame al posto di ispettore con lo stipendio di L. 2500 nel seguente ufficio del ruolo organico del personale per le Antichità e Belle arti:

Roma — R. ufficio scavi del Palatino e Foro Romano.

Coloro che aspirano al suddetto posto dovranno far pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle Antichità e Belle arti, piazza Venezia, n. 11), non più tardi del giorno 31 dicembre 1910, la domanda in carta da bollo da L. 1.22, contenente il nome, cognome e il domicilio del concorrente.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana;
b) atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di anni 18;
c) certificato penale;
d) certificato di buona condotta morale;
e) certificato medico di sana costituzione fisica;
f) diploma di laurea in lettere;
g) elenco, in carta libera, dei titoli che vengono presentati al concorso.

I documenti *a*), *c*), e *d*) dovranno essere di data non anteriore al 1° ottobre 1910.

I concorrenti che già fossero al servizio dello Stato sono esenti dalla presentazione dei documenti *a*), *b*), *c*, *d*).

I titoli potranno essere così raggruppati

1° Accademici e scolastici. (Oltre la laurea in belle lettere, i concorrenti potranno produrre tutti gli altri titoli accademici e scolastici che certificano dei loro studi);

2° Scientifici. (Pubblicazioni);

3° Amministrativi. (I concorrenti i quali abbiano servito in pubbliche Amministrazioni indicheranno in modo sommario le mansioni che hanno adempiute. Coloro che presso Amministrazioni pubbliche o anche presso privati avessero avuto incarichi attinenti allo studio e allo sviluppo delle discipline archeologiche avranno cura di specificare l'indole, l'opera, la durata e i risultati del lavoro).

Gli esami consistono in un esperimento scritto e due orali, giusta gli uniti programmi e si terranno in Roma, nei giorni che verranno designati dalla Commissione esaminatrice.

I vincitori, per conseguire la nomina dovranno rinunciare a qualsiasi altro ufficio (art. 72 della legge 27 giugno 1907 sopra citata).

Si riportano gli articoli di legge e di regolamento relativi al concorso a posti d'ispettore.

Roma, il 24 ottobre 1910.

Il ministro
CREDARO.

Programma di esame

(Esame scritto; durata massima sei ore).

Svolgimento di un tema di archeologia (storia, storia dell'arte classica, epigrafia, numismatica, geografia e topografia romana con speciale riguardo ai monumenti del Foro Romano e del Palatino ed ai materiali stratigrafici contenuti nell'*Antiquarium Forense*).

Esami orali.

A. (Durata massima quaranta minuti).

Le stesse materie dell'esperimento scritto.

L'esperimento sarà accompagnato da prove pratiche su fotografie e altre riproduzioni di monumenti dell'antichità classica.

B. (Durata massima trenta minuti).

Argomenti tecnici relativi alla conservazione dei monumenti archeologici, alla esecuzione ed illustrazione di uno scavo; inventario, classificazione e ordinamento di oggetti; restauri di bronzi, terrecotte, marmi, pitture, legnami, avori e vetri; processi di riproduzione.

L'esame sarà accompagnato da uno esperimento pratico.

(Dalla legge 27 giugno 1907 n. 386).

Art. 33.

Gli ispettori sono nominati in seguito a concorso per titoli e per esame.

Saranno di volta in volta indicati i titoli necessari per essere ammessi al concorso e il programma dell'esame, nel quale i concorrenti dovranno dimostrare di possedere estese e sicure cognizioni d'archeologia e di storia dell'arte.

A parità di merito sarà titolo di preferenza il diploma conseguito nelle Regie scuole di archeologia e di storia dell'arte medioevale e moderna.

Al concorso a ispettore negli scavi e nei musei archeologici non sono ammessi che i laureati in lettere.

(Dal R. decreto 1° agosto 1907, n. 603).

Art. 2.

Ove i concorsi sieno indetti anche con esame, le materie di esame sono specificate, salvo ciò che dispone l'art. 9, nell'avviso di concorso.

Esse si riferiscono all'indole speciale dell'Istituto per il quale si fa il concorso.

Art. 3.

In ciascun giorno stabilito per le prove scritte, la Commissione riunita formula il tema sulle materie di programmi da svolgersi nel giorno stesso.

Art. 4.

Non è permesso ai concorrenti consultare diari o scritti, ancorchè non attinenti al tema, nè di comunicare fra loro e con persone estranee.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.

La Commissione esaminatrice deve curare l'osservanza delle disposizioni stesse ed ha facoltà di dare i provvedimenti necessari; a tale scopo uno dei commissari deve restare costantemente nella sala degli esami.

Art. 5.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, scrive il suo nome sul foglio che chiude entro una busta datagli dalla Commissione; e insieme al tema la consegna al segretario della Commissione stessa, il quale ripone il tema e la busta entro altra di maggiore formato che chiude e suggella apponendovi la firma coll'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Il commissario presente controfirma.

Al termine di ogni giorno, tutte le buste vengono raccolte in pieghi che sono suggellati dal presidente e firmati da lui, da uno almeno degli altri commissari e dal segretario.

Quando la Commissione apre la busta, per la lettura del tema appone su questa e sulla busta contenente il nome del candidato, un identico numero progressivo.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e classificati.

Art. 6.

Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna prova. Sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano ottenuto almeno sei decimi dei punti in ciascuna delle prove scritte.

Art. 7.

I concorrenti sono classificati secondo la graduatoria stabilita dalla Commissione esaminatrice.

A parità di merito ha la preferenza quel candidato che abbia prestato servizio utile nell'ordine della sua durata in un'Amministrazione dello Stato.

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Divisione movimento e traffico

CONCORSO

per l'ammissione in servizio di aiutanti applicati in prova

I. È aperto un concorso per esami a n. 50 posti di aiutante applicato in prova con le seguenti norme:

Potranno prender parte al concorso solamente aspiranti che risiedono o sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione del compartimento, avvertendo che una località non servita dalle ferrovie dello Stato è considerata compresa nell'anzidetta giurisdizione quando la stazione delle ferrovie dello Stato più vicina ad essa località sia stazione del compartimento. Viene fatta eccezione per gli orfani dei ferrovieri periti in causa del terremoto del 28 dicembre 1908, i quali potranno prender parte al concorso anche se non risiedono o non sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione del compartimento.

Coloro che intendono di presentarsi al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 15 dicembre 1910 a questa Direzione compartimentale, Divisione movimento e traffico, apposita domanda corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

b) fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente abbia compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 30° al 15 dicembre 1910 suddetto;

c) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi, qualora il concorrente abbia prestato servizio militare, ed in caso contrario altro documento ufficiale comprovante in qual modo abbia adempiuto agli obblighi della legge sul reclutamento; l'aspirante che non fosse ancora stato sottoposto alle operazioni di leva dovrà dichiarare in quali condizioni si trovi rispetto agli obblighi militari;

d) certificato penale netto di data non anteriore al 15 ottobre 1910, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

e) certificato di buona condotta di data non anteriore al 15 ottobre 1910, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

f) fotografia colla firma;

g) certificato di licenza tecnica o ginnasiale superiore conseguita presso una scuola regia o pareggiata, ovvero altro certificato rilasciato da una pubblica autorità scolastica che possa ritenersi equipollente;

h) documenti riguardanti altri studi eventualmente fatti e le precedenti occupazioni avute. Pagelle dei corsi compiuti nelle scuole tecniche o ginnasiali.

La mancata presentazione nel termine fissato anche di uno soltanto dei documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *f*) e *g*), potrà determinare l'esclusione dal concorso.

II. La domanda di ammissione al concorso dovrà essere compilata su carta bollata da L. 0.60 secondo il modello indicato, scritta interamente di proprio pugno dell'aspirante e da lui firmata, avvertendo che, chi avesse presentata altra domanda in precedenza, dovrà ripresentarla nelle forme e coi documenti prescritti, semprechè si trovi ancora in possesso dei requisiti stabiliti.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare se abbia già prestato servizio, od anche solo concorso ad impiego, subita visita sanitaria e sostenuto esami presso questa od altra Amministrazione ferroviaria; in caso affermativo dovrà specificare le date e le località relative, il posto per il quale esso abbia concorso ed il risultato delle pratiche fatte, restando stabilito che tanto la mancanza di tale dichiarazione quanto il dichiarare cosa incompleta o non conforme al vero, determinerà la esclusione dal concorso. Resta parimente stabilito che la mancanza o la irregolarità della dichiarazione, ove venga a risultare dopo l'assunzione in servizio in seguito al concorso, potrà determinare, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, la immediata decadenza dal posto conferito, senza obbligo per l'Amministrazione di alcun preavviso e senza che l'interessato possa far valere verso l'Amministrazione stessa alcuna ragione o pretesa, sia per danni che venisse a risentire in seguito alla pronunciata decadenza, sia per spese sostenute in occasione o in dipendenza del concorso o della sua ammissione in servizio.

Non potrà prendere parte al concorso chi sia stato destituito o licenziato per motivi disciplinari dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato o da altre amministrazioni ferroviarie o pubbliche, come pure chi sia stato esonerato o si sia reso dimissionario dal servizio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato.

III. Ricevute le domande di cui sopra, coi prescritti documenti, ne saranno fatte le debite verifiche, assumendo anche quelle maggiori informazioni che fossero ritenute opportune, ed agli aspiranti ammessi al concorso sarà fatto pervenire l'invito per la visita medica.

Agli aspiranti non ammessi al concorso o non riconosciuti fisicamente idonei, saranno senz'altro restituiti i documenti.

Le visite mediche e gli esami avranno luogo nei giorni che saranno indicati ai singoli concorrenti.

Le Commissioni incaricate delle visite mediche giudicheranno inappellabilmente se gli aspiranti abbiano la richiesta idoneità fisica al posto di aiutante applicato in prova.

IV. La Commissione esaminatrice sarà composta di tre funzionari dell'Amministrazione, ed alla medesima potranno essere aggregati altri componenti, anche estranei al personale dell'Amministrazione, per le prove facoltative sulle lingue estere e sul telegrafo, delle quali è parola in appresso.

In caso d'impedimento di uno dei commissari, il commissario impedito verrà definitivamente sostituito.

V. Gli esami saranno scritti e orali.

Le prove scritte saranno le seguenti:

1. componimento italiano su tema dato;
2. uno o più problemi di aritmetica e geometria piana e solida in base al programma stabilito per gli esami orali;
3. saggio speciale di calligrafia da eseguirsi scrivendo prima sotto dettatura in corsivo comune e poi in vari caratteri, a scelta del candidato, un brano di autore italiano fissato dalla Commissione.

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

Italiano. — Interrogazioni sulla composizione scritta presentata dal candidato, specialmente riguardanti la grammatica.

Aritmetica. — Sistema metrico decimale. Operazioni sui numeri interi e decimali. Frazioni ordinarie. Regola del tre semplice e composta.

Geometria. — Nozioni elementari di geometria piana e solida Misura della circonferenza. Misura della superficie delle figure piane. Misura della superficie e del volume dei principali solidi.

Geografia. — Interrogazioni sulla geografia dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare.

Vi saranno altresì esperimenti facoltativi sulla telegrafia e sulle lingue francese, tedesca e inglese per quei candidati che ne avranno fatta richiesta nella domanda inviata per l'ammissione al concorso.

L'esame sulle lingue estere sarà scritto ed orale e del medesimo sarà tenuto conto soltanto quando il concorrente abbia dimostrato, nella prova scritta, di saper tradurre correntemente e senza dizionario un brano dalla lingua estera a quella italiana, e nella prova orale di saper leggere e spiegare un brano di autore. In tal caso saranno assegnati da tre a cinque punti di merito per ciascuna delle lingue in cui il concorrente è stato riconosciuto idoneo.

Analoga votazione sarà fatta per quanto riguarda l'esperimento facoltativo sulla telegrafia, del quale sarà tenuto conto soltanto quando il candidato mostri di saper ricevere e trasmettere all'apparecchio Morse con chiarezza, prontezza ed esattezza.

I punti ottenuti nelle prove facoltative saranno aggiunti alla somma di quelli riportati nelle prove obbligatorie.

Il numero massimo dei punti assegnati per le prove obbligatorie è il seguente:

Composizione italiana	30
Problema di aritmetica e di geometria . .	18
Saggio di calligrafia	12
Prova orale	30
Totale . .	90

Saranno ammessi alla prova orale i soli candidati che avranno riportato in ciascun saggio scritto obbligatorio almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

La votazione sulla prova orale è complessiva per le diverse materie d'esame, e per essere dichiarati idonei i concorrenti dovranno, nella medesima, ottenere almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

Terminati gli esami la Commissione procederà alla formazione della graduatoria degli idonei in relazione alla somma dei punti riportati nelle varie prove.

VI. Ai concorrenti dichiarati assumibili, e cioè compresi nel numero dei posti messi a concorso, sarà data conforme partecipazione comunicando loro il numero riportato nella graduatoria. Avvertesi però che l'Amministrazione non prende verso di essi alcun impegno circa la data della loro chiamata in servizio, la quale verrà fatta entro un anno dalla detta partecipazione man mano che vi saranno posti disponibili, e che potrà essere data la precedenza, sempre per ordine di graduatoria, a tutti gli aspiranti dichiarati idonei al telegrafo. Agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti, partecipando loro il risultato ottenuto, con l'indicazione, per gli idonei, del numero che occupano nella graduatoria.

L'Amministrazione si riserva poi la facoltà di chiamare in servizio, sempre nell'ordine suindicato, anche quel maggior numero di candidati idonei che potessero occorrere oltre i primi 50 entro un anno dalla data della detta partecipazione.

VII. All'atto dell'ammissione in servizio l'aspirante dovrà essere ancora in possesso dei prescritti requisiti fisici, e perciò potrà essere sottoposto a nuova visita medica; inoltre l'Amministrazione potrà subordinare la sua ammissione alla presentazione di un nuovo certificato penale e di buona condotta di recente data.

L'aspirante che, invitato ad entrare in servizio, non si presentasse entro il termine prescritto nella località assegnatagli sarà considerato come rinunciante all'impiego.

VIII. Il concorrente assunto in servizio di prova sarà assoggettato al regolamento del personale approvato col R. decreto del 22 luglio 1906, n. 417, pubblicato nel n. 205 della *Gazzetta ufficiale* del 1° settembre 1906, colle modificazioni apportate dalla legge 9 luglio 1908, n. 418, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 173 del 25 luglio stesso anno.

Gli aiutanti applicati in prova saranno assunti con lo stipendio lordo di L. 1200 annue, e gli aumenti successivi saranno regolati in conformità del quadro di classificazione annesso alla legge suddetta.

IX. L'aiutante applicato in prova dovrà mettersi in grado di acquistare l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, e di sostenere con buon esito quegli esami od esperimenti che venissero all'uopo prescritti. In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni dovrà porsi in grado di disimpegnare i seguenti servizi:

entro il primo anno di prova il telegrafo e le gestioni biglietti e bagagli;

entro il successivo biennio le gestioni merci.

Per dimostrare di avere acquistata la idoneità nei detti rami di servizio, l'aiutante applicato in prova sarà sottoposto ad appositi esami.

Sarà concessa per una sol volta e con l'intervallo non maggiore di un anno la ripetizione degli esami falliti.

L'aiutante applicato in prova conseguirà la nomina a stabile quando abbia superato tutti gli esami ed esperimenti stabiliti e compiuti lodevolmente almeno tre anni di servizio in prova.

L'aiutante applicato in prova sarà esonerato dal servizio, quando non riesca a conseguire l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, ed a sostenere con buon esito i prescritti esami od esperimenti entro i limiti di tempo fissati.

In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni sarà esonerato dal servizio qualora non ottenga nemmeno nell'esame di riparazione, entro il secondo anno, l'idoneità sul telegrafo e sui biglietti e bagagli, ovvero se, anche ottenuto l'idoneità in tali rami di servizio, non avrà neppure nell'esame di riparazione entro il quarto anno conseguita l'idoneità nelle gestioni merci.

X. L'aiutante applicato in prova, ascritto al contingente militare di prima categoria, che dovesse abbandonare il servizio perchè chiamato sotto le armi per soddisfare alla prima parte della ferma, o per fare il volontariato di un anno, sarà riammesso, dopo ottenuto il congedo, nella posizione che aveva in precedenza, od in altra equivalente, semprechè ne faccia domanda entro un mese dal congedo, conservi la idoneità fisica richiesta dal regolamento, ed abbia riportata la dichiarazione di buona condotta durante il servizio militare.

I periodi di cui sopra, stabiliti per gli esami ed esperimenti e per il conseguimento delle abilitazioni di servizio, per gli aumenti di stipendio e per la nomina a stabile, saranno ritardati per un tempo corrispondente a quello della interruzione dipendente dal servizio militare prestato.

XI. Per i viaggi che gli aspiranti devono compiere per recarsi alla visita medica ed agli esami del presente concorso e per ritornare in residenza, non vengono accordati biglietti gratuiti.

L'Amministrazione però accorderà il rimborso della spesa all'uopo incontrata, limitatamente al percorso sulle ferrovie dello Stato e per una classe non superiore alla seconda, ai candidati che riusciranno classificati i primi 100 della graduatoria di merito.

A tale scopo tutti i concorrenti dovranno, all'atto dell'acquisto dei biglietti per il viaggio in ferrovia, far riempire dal bigliettario della stazione di partenza l'apposito prospetto della lettera credenziale d'invito alla visita medica, all'esame scritto ed a quello orale, tanto per il viaggio di andata che per il ritorno, presentando, a concorso ultimato e semprechè siano riusciti classificati come è sopra specificato, le suddette credenziali debitamente completate alla Direzione compartimentale - Divisione movimento e traffico Venezia, che provvederà per il rimborso dell'importo.

Venezia, 20 ottobre 1910.

La Divisione del movimento e traffico.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le ragioni delle dimissioni del Gabinetto Briand all'indomani del più grande successo parlamentare dei giorni nostri, per il quale sono piovuti a Parigi all'indirizzo di Briand a migliaia i telegrammi di congratulazione anche dall'estero, non potevano prevedersi dalla stampa che pure preannunciò la crisi.

E francamente quelle che si conoscono finora per le parole di Briand nel Consiglio dei ministri che deliberò le dimissioni, non persuadono pienamente; cosicchè si ritiene che le ragioni delle dimissioni si desumeranno più chiaramente dalle individualità che entreranno a far parte del nuovo Ministero Briand e dalle nuove leggi che saranno subito presentate per impedire lo sciopero degli impiegati dello Stato e per reprimere il *sabotage* e l'eccitamento a questo reato.

Circa la cronaca delle dimissioni, dell'incarico e dei primi passi di Briand per la ricomposizione del suo Gabinetto, si hanno da Parigi, 2, i seguenti telegrammi:

La seduta del Consiglio di Gabinetto è stata brevissima.

Secondo indicazioni raccolte presso i membri del Governo, Briand, sin dall'inizio della seduta, ha dichiarato che in presenza dei recenti incidenti politici e personali, gli sembrava preferibile non procedere ad un rimpasto parziale del Ministero e che, desideroso di lasciare al presidente della Repubblica piena libertà di azione, era deciso a dare le dimissioni.

Tale deliberazione rendeva necessarie le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Viviani ha dichiarato che, essendo deciso a ritirarsi, rimarrà tuttavia ugualmente fedele all'amico Briand.

Dopo una breve dichiarazione di Bathou, il quale ha assicurato Briand di tutta la simpatia dei suoi collaboratori, Briand si è recato alle 10.45 dal presidente della Repubblica, Fallières, al quale ha presentato le dimissioni del Gabinetto.

Alle ore 11.5 Briand faceva ritorno al Ministero dell'interno.

*** Secondo un comunicato ufficiale sulla riunione del Consiglio di Gabinetto, il presidente del Consiglio, Briand, ha ringraziato i suoi collaboratori per le prove di simpatia che gli hanno dato durante l'ultima discussione alla Camera, specialmente quando essa aveva assunto un carattere particolarmente acuto. Briand ha detto che l'attitudine dei colleghi ha contribuito notevolmente a dargli la forza morale che gli era indispensabile per attraversare la crisi.

Occupandosi quindi della situazione, Briand ha dichiarato di ritenere che i recenti gravi avvenimenti lasciano il Governo alle prese con problemi che non erano stati ancora posti quando fu costituito il Gabinetto e sulla soluzione dei quali il Gabinetto non ha potuto deliberare. Briand ha aggiunto che la discussione parlamentare ebbe indiscutibile carattere di gravità; ricordò i violentissimi attacchi personali e le gravissime discussioni circa la sua autorità per far fronte all'attuale situazione del paese, durante la quale gli sono state persino attribuite intenzioni losche riguardo alle pubbliche libertà.

Briand rilevò che la Camera fece giustizia degli attacchi mossigli e la maggioranza repubblicana attestò la sua fiducia nel Governo, ma dopo la recente discussione e in previsione di ciò che potrebbe avvenire, le presenti circostanze essendo molto diverse da quelle nelle quali il Gabinetto si costituì, gli sembrava migliore, più larga e più leale interpretazione della Costituzione repubblicana quella di lasciare la parola al Presidente Fallières, presentando le dimissioni del Gabinetto.

I ministri hanno aderito alla opinione di Briand ed hanno firmato le dimissioni.

*** Durante il Consiglio dei ministri di questa mattina Viviani ha desiderato dichiarare al presidente del Consiglio la sua amicizia personale che mai in nessun momento è venuta meno. Egli è rimasto estraneo a tutte le voci che sono state messe in circolazione circa le sue intenzioni ed ha aggiunto che egli non è di coloro che per il gusto di un portafoglio possano spingersi ad atti di ostilità verso il Governo. La sua attitudine politica non sarà mai determinata da considerazioni di tale natura.

Barthou a nome dei colleghi del Gabinetto ha espresso i sentimenti di simpatia di tutti i collaboratori verso Briand. Egli è felice di constatare che tutte le deliberazioni del Gabinetto sono state prese in un cordiale accordo, dal quale si può rilevare la più completa solidarietà.

*** All'uscita dal Consiglio di Gabinetto tenutosi stamane, il presidente del Consiglio, Briand, si è recato all'Eliseo per presentare al presidente della Repubblica le dimissioni del Gabinetto.

*** È quasi certo che il presidente della repubblica affiderà nel pomeriggio l'incarico di costituire il ministero a Briand.

*** Briand sarebbe disposto a fare un rimpasto conservando con le loro attribuzioni attuali il ministro degli esteri, Pichon, il ministro della guerra, generale Brun, il ministro della marina, ammiraglio De La Peyrère, e forse con un cambiamento di portafoglio Dupuy; ma la maggior parte degli altri dicasteri cambierebbero i titolari. Si fanno i nomi di Klotz, Monis, Chaumet, Reynaud e Noulens.

*** Il presidente della Repubblica, Fallières ricevette nel pomeriggio il presidente del Senato, Dubost e successivamente il presidente della Camera, Brisson, per consultarli sulla situazione politica.

*** Il presidente della Repubblica, Fallières ha accettato le dimissioni del Gabinetto, ed ha dato incarico a Briand di ricomporlo.

Briand ha accettato l'incarico.

*** Aristide Briand si è recato nel pomeriggio al palazzo del Lussemburgo, dove credeva di trovare Antonino Dubost; ma il presidente del Senato in quel momento era assente. Si è recato poi a palazzo Borbone, dove ha avuto col presidente della Camera, Frisson, un lungo colloquio.

Briand si è recato a casa di Leone Bourgeois, di Clemenceau e di Sarrien, che non ha trovato al loro domicilio, ed ai quali ha lasciato il suo biglietto da visita. Si è poi recato a casa di Monis, assente oggi da Parigi, ma che vi tornerà domani.

Infine Briand ha fatto visita alla maggior parte dei suoi collaboratori del Gabinetto dimissionario.

Briand, ritornando al Ministero dell'interno, vi ha ricevuto Puech, Raynaud, Clementel e Klotz, coi quali si è intrattenuto in discussioni politiche, ed ha preso in considerazione alcune eventualità per la composizione del futuro Gabinetto.

*** Stasera Briand ha avuto colloqui con Noulens, Fernand David e Guist-Hau. Alle 9 Briand ha riferito al presidente della Repubblica il risultato delle sue trattative.

Domattina Briand si intratterrà con altre personalità politiche tra cui Monis e Lafferre. Egli spera di terminare domani sera i negoziati per la costituzione del nuovo Gabinetto.

***

Il prestito turco è tuttora una questione all'ordine del giorno.

Continuano le trattative tra il rappresentante della coalizione bancaria tedesca, il ministro delle finanze turco, Giavid bey, e il Gran Visir, Hakki pascià, ma non si è ancora usciti dal campo delle trattative. Così informano i due dispacci seguenti da Costantinopoli e Parigi:

*** Stamane il ministro delle finanze Djavid Bey ha fatto visita al direttore della Deutsche Bank, Helferich, con il quale ha avuto anche un altro colloquio nel pomeriggio. Una decisione relativamente al prestito sarà presa soltanto domani, dopo il ritorno del Gran Visir.

*** Secondo un dispaccio da Costantinopoli ai giornali, ieri nella conferenza tra il ministro delle finanze ottomano Djavid Bey e i delegati del gruppo austro-tedesco per il prestito si era convenuto che verrebbero fatte dapprima anticipazioni mensili e che il prestito sarebbe emesso più tardi.

I delegati chiedevano l'interesse del 6 0[0, mentre Djavid Bey non voleva dare più del 5.50 0[0.

Oggi il ministro delle finanze Djavid Bey ha fatto visita al direttore della Deutsche Bank, Helferich. Il colloquio è stato lungo e si crede che si sia rinunziato ad ogni idea di anticipazioni e si sia deciso di fare unicamente il prestito, garentito dalle entrate della dogana di Costantinopoli, che il tesoro ottomano continuerà a percepire. L'interesse sarà del 4 0[0; il prezzo di emissione non è stato ancora fissato, ma non sarebbe in ogni caso superiore agli 80 franchi.

***

Dopo l'*ultimatum* dell'Inghilterra al Governo persiano, i disordini in quel paese non essendo cessati nè tampoco diminuiti, l'Inghilterra ha cominciato a dare esecuzione alle sue intimazioni, come si rileva dal seguente telegramma da Boushire, 2:

In seguito ad una minacciosa incursione di tribù composte di tremila uomini, il cui scopo era di saccheggiare il porto di Lingah, l'incrociatore inglese *Fox*, non potendo le autorità locali proteggere gli stranieri, ha sbarcato cento uomini nel porto di Lingah.

Oltre a questo incidente, il seguente telegramma da Londra informa di altri disordini:

Una nota comunicata ai giornali dice che il *Foreign Office* è stato ufficialmente informato che sono scoppiati disordini a Schiras e che il Governo centrale di Teheran sa che sarà tenuto responsabile dei cattivi trattamenti e dei danni subiti dei sudditi britannici.

Malgrado la responsabilità che il Governo persiano sente incombergli, pure protesta contro l'attitudine assunta dall'Inghilterra e sul proposito un telegramma da Teheran, 2, dice:

Il Governo persiano ha diretto una nota al ministro britannico chiedendo il ritiro dei 100 soldati che l'incrociatore inglese *Fox* ha sbarcato giorni addietro a Lingah allo scopo di proteggere la città contro l'attacco dei razziatori che si aggirano nei dintorni.

Il ministro britannico ha riposto che i soldati saranno ritirati appena la situazione lo permetterà.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, nella dolorosa occasione dei disastri prodotti dal nubifragio nell'isola d'Ischia e sulla costiera di Amalfi, ha ricevuto telegrammi con espressioni di vivo cordoglio dalle LL. MM. l'Imperatore Francesco Giuseppe, il Re Giorgio d'Inghilterra, il Re Alfonso di Spagna e dal presidente della Repubblica francese Fallières.

Ospite augusto. — S. A. R. il principe Nicola di Grecia giunse ieri a Brindisi con il piroscafo del Lloyd austriaco e ripartì, ieri sera, per Parigi.

Grave disgrazia. — Ieri, alle ore 3 pomeridiane, un turbine violento imperversando su Roma, ha provocato purtroppo una disgrazia, abbattendo la torre di 45 metri del padiglione sardo in costruzione nel recinto dell'Esposizione per il 1911 in piazza d'Armi, dove lavorano nelle varie costruzioni quattromila operai. La torre non potè offrire resistenza porchè non ancora incatenata. Le macerie travolsero alcuni operai che lavoravano sulle impalcature.

Accorsi prontamente i pompieri col comandante Fucci, i carabinieri e soldati delle caserme vicine, procedettero alle operazioni di salvataggio.

Gli operai feriti sono nove, dei quali tre gravemente. Furono tutti trasportati all'ospedale di San Spirito dove si recarono a visitarli il sindaco e il presidente del Comitato.

Commemorazione. — Ieri mattina un gruppo di ufficiali della brigata specialisti si recò a Campo Verano a deporre una magnifica corona di bronzo sulla tomba del tenente Pietro Rovetti.

La corona reca una targa con la seguente iscrizione:

« Al collega amaramente rimpianto tenente Pietro Rovetti, nel primo anniversario della sua immatura fine, gli ufficiali del battaglione specialisti del genio con fraterno imperituro affetto; il 1° novembre 1910 ».

Il colera nelle Provincie. — Dalla mezzanotte del 31 ottobre a quella del 1° novembre sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Caserta:

A Cancello Arnone, un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso — a Elena un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso — a Formia due casi, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso — a Frignano Piccolo un caso seguito da decesso di cui è in corso l'accertamento batteriologico — ad Itri un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e nessun decesso.

In provincia di Palermo:

A Palermo un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

In provincia di Roma:

A Terracina tre casi, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso.

Dei casi denunziati nei giorni precedenti e pei quali era in corso l'accertamento batteriologico risultarono:

Positivi: uno a Formia ed uno ad Itri.

Ai tre casi denunciati dal comune di Terracina, sono da aggiungersene altri due riferibili al giorno 30 ottobre scorso di cui uno seguito da decesso. Anche per questi due casi, la cui denuncia pervenne al Ministero dell'interno dopo chiuso il bollettino di ieri, è in corso l'accertamento batteriologico.

Nessun caso e nessun decesso nelle provincie di Bari, Foggia, Lecce, Napoli, Salerno.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i postali *Re d'Italia*, del Lloyd Sabaudo ed *Etruria*, della S. N. S. M., giunsero il primo a New York ed il secondo a Zanzibar. — Ieri il *Raffaele Rubattino*, della S. N. S. M., giunse a Napoli proveniente da Bombay.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 2. — Fino alle ore 9.30 nessuna notizia è giunta che possa confermare la voce di gravi disordini in Spagna.

BERLINO, 2. — Il principe e la principessa ereditari sono partiti per Genova.

LISBONA, 2. — Il Consiglio dei ministri ha approvato un progetto di legge per la creazione di borse del lavoro, allo scopo di ovviare alla disoccupazione.

Il ministro degli esteri ha proposto di far compilare una statistica dei portoghesi residenti all'estero e di provvedere alla istituzione di Camere di commercio nelle Colonie.

LONDRA, 2. — Lo *Standard* dice che il Governo britannico costruisce attualmente una prima flotta aerea, che comprenderà nel 1911 sei dirigibili e sei aeroplani.

LONDRA, 2. — L'Ambasciata di Spagna ha ricevuto un dispaccio dal Governo di Madrid, il quale dichiara completamente infondate le voci di una rivoluzione in Spagna.

BELGRADO, 2. — Ecco il bollettino pubblicato alle 8 di stamane sulle condizioni di salute del principe ereditario:

Fino alla mezzanotte il Principe è stato molestato dalla tosse: dopo la mezzanotte ha dormito tranquillamente. Nei polmoni esistono tuttora traccie di un leggero catarro bronchiale secco. Il malato prende costantemente nutrimento in quantità sufficiente. Temperatura 38.3. Polso 88. Respiro 24.

LONDRA, 2. — L'Ambasciata di Spagna dichiara di nulla sapere circa le voci corse di disordini in Ispagna.

COSTANTINOPOLI, 2. — Oggi a Costantinopoli sono stati constatati due casi di colera e tre decessi.

BUDAPEST, 2. — Nelle ultime 24 ore sono stati constatati in Ungheria due casi e due decessi di colera.

SALONICCO, 2. — Secondo informazioni precise, Abdul Hamid sarebbe gravemente ammalato. Ieri vi è stato un consulto di sette medici. Si conserva il massimo riserbo sulle condizioni dell'ammalato. Oggi ha avuto luogo un nuovo consulto.

VIENNA, 2. — È morto il dott. Simeone Aichmer, vescovo titolare di Teodosiopoli, già vescovo di Bressanone.

SALONICCO, 2. — Kerim Aga, capo degli scaricatori, facchini e barcaioli, in seguito alle minaccie fattegli, ha ritirato la sua dichiarazione che il boicottaggio contro la Grecia è cessato.

Il boicottaggio perdurerà fino a nuove disposizioni.

MADRID, 2. — La voce corsa a Parigi secondo la quale sarebbero scoppiati disordini in Spagna, specialmente a Barcellona, è assolutamente infondata.

Tranquillità assoluta regna in tutte le Provincie.

ROMA, 2. — La Legazione dell'Uruguay presso il Quirinale, ha ricevuto ieri sera copia di un telegramma ufficiale diretto dal Ministero degli affari esteri dell'Uruguay alla Legazione di Londra, che smentisce le versioni pubblicate nei giorni scorsi.

Il telegramma è così concepito:

« (*Ufficiale*). — Ministero degli affari esteri comunica che si sono ribellati gruppi di poca importanza in due dipartimenti. Resto Repubblica completamente tranquillo. Opinione pubblica favorevole Governo. È assolutamente falso Governo cerchi d'imporre candidatura presidenziale.

« *Vidiella*, ministro dell'Uruguay in Londra ».

BELGRADO, 3. — Secondo l'ultimo bollettino sullo stato di salute del principe ereditario, questi ha passato la giornata di ieri tranquilla. Si sente molto meglio ed ha chiesto del nutrimento che ha potuto prendere in quantità sufficiente. La tosse si è calmata.

Temperatura 38.7. Polso 92. Respiro 20.

LONDRA, 3. — Il pallone del *Daily Graphic* ha lasciato il Cristal Palace per tentare di battere il *record* del mondo e prendere terra in Prussia, dopo aver fatto osservazioni atmosferiche. Il pallone misura 4800 metri cubi, trasporta cinque passeggeri, fra cui il pilota Gaudron. Nella navicella sono stati posti dei letti.

NEW YORK, 3. — Jones, proprietario del *New York Times*, si è suicidato.

COSTANTINOPOLI, 3. — Fino ad oggi sono stati constatati 110 casi di colera e 52 decessi fra le truppe che prendono parte alle manovre ad Adrianopoli.

NOTIZIE VARIE

La flotta americana nei porti inglesi. — Si ha da Londra che fra il 14 novembre e il 28 dicembre due divisioni della flotta atlantica degli Stati Uniti verranno a visitare successivamente i principali porti inglesi, rimanendo ancorate per qualche tempo nel Tamigi.

La prima divisione si comporrà delle quattro corazzate *Georgia*, *Nebrascka*, *Rhodo Island* e *Virginia*, le quali si ancoreranno di fronte a Gravesend, nel Tamigi, dal 14 novembre al 7 dicembre.

Quando questa divisione toglierà l'àncora dal Tamigi, per andare a visitare altri porti inglesi, la sostituirà la seconda divisione composta dalle corazzate *Minnesota*, *Vorment*, *Mississipi* ed *Idaho*, che si tratterrà fino al 28 dicembre.

Grandi accoglienze verranno fatte dai municipi di Gravesend e della *City* di Londra agli ufficiali ed agli equipaggi americani e già sono principiati i preparativi per le feste che si vogliono organizzare.

Queste comprenderanno due banchetti al Guildhall, una festa da ballo a Gravesend, un ricevimento all'Ammiragliato e diverse *tea parties* in varie località della metropoli.

Anche l'ambasciatore americano Whitelaw Reid, darà in onore della flotta degli Stati Uniti vari ricevimenti alla Ambasciata.

Il commercio della Turchia. — Il console britannico manda da Costantinopoli un rapporto sulle condizioni del commercio in Turchia, dalla caduta del regime di Abdul Hamid, fino ad ora.

Dalle mutate condizioni di cose è derivato un beneficio ai viaggiatori, i quali, per spostarsi da una località ad un'altra nell'interno della Turchia, non hanno ormai più bisogno del passaporto e di speciali permessi che prima occorrevano.

L'Amministrazione delle dogane ha subìto una completa riforma, sotto la direzione del controllo inglese; gli impiegati turchi cominciano ad imparare come sia possibile compiere il loro dovere senza recar danno al commercio, ma bensì facilitandolo.

Indubbiamente il mutamento non è avvenuto senza proteste, ma queste diminuiscono di giorno in giorno e gli introiti aumentano, soprattutto perchè le merci debbono ora essere accompagnate da un certificato di provenienza firmato dallo speditore e perchè le autorità comminano pene severe per coloro che falsificano tali documenti.

A Costantinopoli si sono inaugurati nuovi magazzini di porto franco ed anche questa è una notevole agevolazione per il commercio.

Altri magazzini di porto franco verranno istituiti a Salonicco, a Smirne, a Beirut e successivamente in tutti quegli altri punti doganali e commerciali ove se ne dimostri la necessità.

Secondo il console la Turchia è un grande campo commerciale di cui è appena cominciato lo sfruttamento e naturalmente questo apparterrà a chi mostrerà di avere maggiore energia ed iniziativa.

Nei cotoni il commercio inglese tiene sempre il primo posto con una importazione del quarantadue per cento sulla quantità totale.

Le ricchezze della Bolivia. — Da una recente statistica risulta che la Bolivia occupa oggi il secondo posto come paese produttore di stagno. La sua esportazione, che era di 27,577,185 chilogrammi nel 1907, è scesa nell'anno scorso a 35,566,415 chilogrammi. Inoltre, il rame estratto dalle miniere di Corocoro è di prima qualità; la sua produzione va crescendo ogni anno ed è asesa, pel 1909, a 3,084,089 chilogrammi. Al di fuori delle sue ricchezze minerarie, la Bolivia aumenta sempre più la sua produzione di caucciù, La gomma esportata lo scorso anno è discesa a 2,772,471 chilogrammi.

L'uomo è più antico di quanto si crede. — Si ha da Londra che alcune ricerche fatte dal geologo Reid Moir, nello strato pliocenico di Issich, hanno dato interessantissimi risultati scientifici, quali la scoperta, sotto uno strato di sabbia e ghiaia del periodo glaciale ed uno strato di roccia precedente a questo, di oggetti di selce lavorata, prova evidente della esistenza dell'uomo durante il periodo pliocenico.

La scoperta dimostra pure che le isole britanniche erano abitate prima della sommersione sotto le onde dello stato cretaceo conosciuto generalmente in Inghilterra col nome di « London Clay ».

Di conseguenza tutte le teorie, fino ad ora avanzate, circa il periodo della prima apparizione dell'uomo sulla terra debbono essere completamente riformate, colla conclusione che il genere umano fece la sua apparizione sulla terra molto prima di quel che non si fosse supposto fino ad ora. Il Reid Moir ha fatto in proposito una comunicazione alla stampa, ma si riserva di pubblicare fra breve uno studio completo al riguardo e di tenere delle letture innanzi a qualche corpo scientifico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

2 novembre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	748.2.
Termometro centigrado al nord	18.6.
Tensione del vapore, in mm.	1.94.
Umidità relativa a mezzodì	62.
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	22.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 18.7. minimo 15.2.
Pioggia	—

2 novembre 1910.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Spagna, minima di 730 sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 10 mm. sul Veneto ed Emilia; temperatura irregolarmente variata; piogge al centro, Campania, penisola Salentina, Calabria ed isole.

Barometro: 760 in Sicilia, 745 sul Veneto.

Probabilità: venti forti tra sud e ponente; cielo nuvoloso o coperto con piogge e temporali; mare da mosso a molto agitato.

N. B. — Alle ore 11 è stato telegrafato a tutti i semafori di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 novembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima (nelle 24 ore)	Minima (nelle 24 ore)
Porto Maurizio	sereno	molto agit.	18 8	15 1
Genova	sereno	?	18 1	13 8
Spezia	coperto	molto agit.	18 2	13 4
Cuneo	1/4 coperto	—	14 2	5 2
Torino	1/4 coperto	—	9 6	7 2
Alessandria	1/4 coperto	—	11 5	9 0
Novara	nebbioso	—	13 0	5 8
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	coperto	—	11 0	6 7
Milano	nebbioso	—	13 4	7 3
Como	1/4 coperto	—	13 8	7 6
Sandrio	1/4 coperto	—	14 9	6 1
Bergamo	nebbioso	—	12 2	8 3
Brescia	nebbioso	—	14 6	7 2
Cremona	nebbioso	—	12 9	8 2
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	15 1	7 4
Belluno	3/4 coperto	—	12 2	8 7
Udine	coperto	—	14 0	11 6
Treviso	nebbioso	—	15 1	10 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	13 8	11 9
Padova	sereno	—	14 4	6 8
Rovigo	1/4 coperto	—	13 5	8 5
Piacenza	nebbioso	—	11 7	7 8
Parma	nebbioso	—	15 5	7 2
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	15 6	8 0
Modena	3/4 coperto	—	16 0	9 4
Ferrara	1/2 coperto	—	14 1	8 3
Bologna	3/4 coperto	—	15 8	9 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3/4 coperto	—	15 4	7 4
Pesaro	coperto	mosso	18 0	14 6
Ancona	coperto	mosso	20 0	9 0
Urbino	1/4 coperto	—	15 1	11 4
Macerata	coperto	—	17 0	12 7
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	piovoso	—	15 0	10 0
Camerino	3/4 coperto	—	14 5	10 0
Lucca	piovoso	—	17 2	12 4
Pisa	coperto	—	19 0	14 0
Livorno	coperto	tempestoso	18 5	16 0
Firenze	coperto	—	17 2	13 3
Arezzo	piovoso	—	17 4	11 8
Siena	coperto	—	16 1	10 1
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	19 4	15 2
Teramo	3/4 coperto	—	19 0	14 2
Chieti	coperto	—	18 6	13 0
Aquila	coperto	—	14 7	9 7
Agnone	3/4 coperto	—	16 2	8 9
Foggia	coperto	—	20 9	12 0
Bari	coperto	calmo	22 8	13 8
Lecce	1/4 coperto	—	21 2	15 0
Caserta	coperto	—	19 0	13 3
Napoli	—	—	—	—
Benevento	piovoso	—	18 6	13 8
Avellino	temporalesco	—	17 0	10 3
Caggiano	coperto	—	15 2	9 0
Potenza	coperto	—	14 2	9 1
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	19 6	10 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	22 9	18 8
Palermo	1/2 coperto	agitato	25 5	14 7
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	21 8	17 5
Caltanissetta	coperto	—	20 5	13 0
Messina	sereno	calmo	23 5	16 0
Catania	sereno	mosso	25 9	13 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	25 5	17 5
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	23 6	13 0
Sassari	piovoso	—	21 0	12 7

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*